ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al *Piccolo*, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23,50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasso governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 24 Dicembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5919

UN PRIMO PASSO A PARIGI

L'Italia denuncia l'accordo del '35

Rivendicazioni e problemi saranno formulati a suo tempo

La comunicazione

ROMA, 23

Con lettera diretta all'Ambasciatore di Francia, signor François Poncet, il 17 corrente, il Governo italiano ha dichiarato che non ritiene in vigore gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935. (Stefani).

Curiosa gente i francesi: oggi sbraitano perchè l'Italia ha dichiarato di non ritenere in vigore gli accordi del 7 gennaio 1935, mentre non più tardi di ieri tali accordi venivano considerati e giudicati contrari agli interessi della Francia e non si era mancato di rimproverare acerbamente il signor Laval di averli conclusi! Comunque il fatto stesso di volersi barricare dietro questi accordi dimostra che la Francia ha capito che molte cose sono mutate in Europa e che la politica non si fa più a chiacchiere. Troppo buon mercato sarebbe quello di liquidare in blocco il problema dei rapporti fra le due Nazioni abbarbicandosi ad una intesa che presupponeva una politica di amicizia completa totale e non uno dei soliti «escamotages» tipicamente gallici. L'Italia non ammette le mezze misure e tanto meno la mancanza di sincerità nei rapporti politici: ama le posizioni nette e vuole chiarirle anche se ciò incomoda i «beati possidentes».

Si è detto in Francia che l'Italia ha cercato dei futili pretesti per considerare nulli gli accordi di quattro anni fa. Non è vero, si tratta di cose molto serie riferentisi ad un periodo vergognoso della storia europea che non dimentichiamo e non dimenticheremo, ad un periodo in cui la Francia ha fatto di tutto più di quanto le fosse richiesto per strangolarci. E' storia recente. Gli accordi di Roma tendevano infatti a chiarificare l'atmosfera fra le due Nazioni oltre che a creare fra esse rapporti di reciproca sincerità. Questi accordi non avevano per limite il campo ristretto degli articoli e dei paragrafi, ma presupponevano quello ben più vasto della cooperazione, dell'intesa, dell'amicizia in tutto ciò che poteva concernere la politica e l'interesse delle due Nazioni. Ora è proprio lo spirito dell'incontro di Roma che è stato violato dall'azione politica della Francia sia nella sua essenza che nella sua applicazione pratica. Il signor Laval, pochi mesi dopo, presiedendo un banchetto di combattenti francesi e italiani in una breve allocuzione parlò con molta nostalgia del suo soggiorno nella Città Eterna ed aggiunse che vedendo le rovine del Foro e del Colosseo «aveva giurato di niente fare che potesse contrastare con la grandezza e lo sviluppo della comune civiltà romana».

Pochi altri mesi dopo applicava all'Italia quelle sanzioni che avrebbero dovuto farla morire per asfissia. Altro argomento sostenuto dai politici francesi é che Laval avrebbe fatto del suo meglio per salvare l'Italia. Si spiegò sull'argomento nel corso di una memorabile seduta a palazzo Borbone il 18 dicembre 1935. Laval disse che «le sanzioni sono state da noi applicate rigorosamente, lealmente». «Si può dire che tutti abbiano fatto altrettanto?» aggiunse a mo' di rimprovero l'allora Presidente del Consiglio francese e con ciò volle rivendicare alla Francia un primato di animosità e di vigliaccheria contro «l'amica» Italia. E volendo essere ancora più esplicito Laval dopo aver dato notizia degli accordi in corso in quei giorni fra gli stati maggiori francese e inglese in caso di «aggressione italiana», così concluse: «E' molto penoso che io debba rivelarvi dettagli di questo genere. Non posso dire di più. Per chi mi prendete? Malgrado tutto voglio farvi un'altra confidenza: la Francia è il solo Paese su 52 che abbia preso degli impegni così decisivi e che abbia dato ad essi lo sviluppo che sapete..».

Ecco in qual modo la Francia ha interpretato gli accordi di Roma e come hanno funzionato l'intesa, l'amicizia, la fraternità latina e simili rottami che ingombrano da troppo tempo il terreno degli accordi fra l'Italia e la Francia. Tutto quello che è avvenuto non è che la conseguenza logica di un atteggiamento ostile insistentemente antitaliano che è continuato anche dopo le sanzioni con l'avvento del Fronte popolare. Nel frattempo gli sviluppi della politica europea hanno spazzato molte scorie e fra queste quelle addirittura caricaturali degli strumenti diplomatici italo-francesi. Tutto ritorna dunque allo stato di prima, con di più una maggiore chiarezza e precisione fuori da ogni equivoco. Tunisi, Gibuti, Suez ecc., restano questioni aperte che dovranno essere risolte.

La risonanza a Londra
Gesto che spiana la via

LONDRA, 23

Con la partenza quest'oggi di Chamberlain da Londra per i Chequers, ove passerà le feste natalizie e con quella di vari altri Ministri e uomini parlamentari i quali pure sono partiti per le loro residenze di campagna, per qualche giorno la vita politica londinese può dirsi completamente sospesa. Le feste natalizie non termineranno ufficialmente che martedì, ma probabilmente si prolungheranno fino al 2 gennaio cosicchè una lunga pausa si apre nell'attività politica e diplomatica dei circoli britannici. Tuttavia i giornali non mancano quest'oggi di occuparsi largamente della denuncia fatta dal Governo italiano a quello francese dell'accordo Mussolini-Laval 1935 e, sia in lunghe corrispondenze da Roma e da Parigi, sia nelle note dei loro redattori diplomatici essi cercano di spiegare i motivi e le conseguenze.

In generale la stampa è d'accordo nel dire che la denuncia non riesce una sorpresa per nessuno e che essa spiana la via a passi ulteriori che verranno fatti probabilmente in occasione del viaggio di Chamberlain a Roma. Il redattore diplomatico del *Times* dice che questa denuncia modifica ciò che era già chiaro a tutti e quello del *Telegraph* aggiunge che essa darà una nuova fluidità alle richieste italiane, fluidità che può da un momento all'altro assumere forma concreta. Simile linguaggio è anche quello degli altri giornali maggiori, ma sono invece i giornali della più spinta opposizione antifascista quelli che cercano nella denuncia di vedere qualche sinistro motivo dell'Italia fascista e che quindi si mostrano più inquieti.

Profonda eco negli S. U.

NEW YORK, 23

I giornali pubblicano con grande risalto la notizia che il Governo fascista non considera più in vigore il trattato franco-italiano del 1935.

Le impressioni in Francia

Groviglio di contraddizioni

Laval aveva concesso... troppo - Le questioni coloniali al punto in cui erano dopo Versaglia

PARIGI, 23

I circoli parigini pubblicano stamane note di evidente ispirazione ufficiosa nelle quali si rileva che, dichiarando di considerare decaduti gli accordi del gennaio del 1935, in quanto non corrispondono più alla situazione internazionale e le cui ratifiche non furono mai scambiate, il Governo di Roma solleva formalmente il problema delle rivendicazioni coloniali italiane e finora trattato soltanto dalla stampa.

Odierno Consiglio all'Eliseo

Si ritiene qui che l'Italia preciserà le proprie intenzioni in occasione dei prossimi colloqui italo-britannici di Roma.

Domani, alle 10, sotto la presidenza di Lebrun, si riunisce all'Eliseo il Consiglio dei Ministri e l'esame della comunicazione del Governo italiano costituirà la parte principale della riunione ministeriale. Il Ministro degli Esteri, Bonnet, riferirà a lungo circa la posizione del Governo italiano e su quella del Governo francese sulla base materiale di documentazioni raccolte dai servizi del Quai d'Orsay. La stampa, naturalmente, si abbandona con estrema vivacità sull'argomento e ne risulta una letteratura estesissima, intonata naturalmente alla versione ufficiale. Ci dispensiamo dal farne una citazione particolareggiata e riferiremo piuttosto quanto ci è stato possibile sapere in certi ambienti vicini al Ministero degli Esteri.

La comunicazione italiana è legittima, nel senso che è esatto che gli accordi del 1935 non sono entrati in vigore. Giuridicamente quindi la tesi italiana è giusta. Di tutto il complesso delle convenzioni stipulate il 7 gennaio, una sola è stata eseguita: il trasferimento delle 2500 azioni della Compagnia della ferrovia Gibuti-Addis Abeba che, dietro ordini di banchieri parigini, furono retrocesse al Governo italiano. Ma si tratta di una clausola di carattere soprattutto commerciale, che non presenta elementi politici e che venne eseguita quasi senza formalità, poichè non coincideva nella sostanza effettiva degli accordi. Ma l'Italia è nel vivo della questione quando afferma che le condizioni attuali dell'Italia imperiale non le permettono di accettare l'entrata in vigore degli accordi del 1935, che non si adeguano più alla situazione attuale. E' su questo punto che l'opposizione del Governo francese si precisa con maggiore forza.

Due concezioni

Non è giusto negare il valore di un contratto solo perchè la situazione ha seguito un'evoluzione che supera i termini condizionali dell'accordo sottoscritto. La Francia insiste sulla base dei testi di Laval, che considera risolutivi nella liquidazione generale del passato franco-italiano e come punto di partenza di una feconda collaborazione fra i due Paesi. Il conflitto è in altri termini fra le concezioni di due dottrine politiche antitetiche: quella italiana che considera la posizione politica sottomessa come ogni cosa umana alle leggi dell'evoluzione; quella francese che tende al rigidismo delle situazioni semplicemente perchè il modificarle costituisce un sacrificio dei propri interessi. Crisi di crescenza di un popolo la prima, spirito egoistico di conservazione la seconda.. Ma la lettura dei giornali francesi permette di scoprire una grande e flagrante contraddizione: La Francia — scrivono i giornali — ha fatto delle grandi concessioni nel 1935, talmente grandi che oggi essa non sarebbe più pronta a rinnovarle e l'Italia ha torto di rinunziare a quei testi che costituiscono un massimo. Ma allora, se gli accordi Laval sono tanto cattivi per la Francia e rappresentano una così grave menomazione dei suoi interessi, perchè scaldarsi dinanzi alla necessità di considerarli nulli?

Ma v'è di più: ritornare alle convenzioni del 1896 sembra che costituisca un vantaggio per la Francia, perchè, secondo quanto affermano i commentatori parigini, dette convenzioni le dànno il diritto di prendere unilateralmente l'iniziativa di far cadere i privilegi concessi agli italiani di Tunisi dalle convenzioni stesse. Se così è, perchè allora la Francia si attacca tanto disperatamente agli accordi del 1935 e non preferisce che in seguito alla denuncia del Governo di Roma i rapporti franco-italiani siano riportati — per quanto concerne lo statuto degli italiani di Tunisi — alle convenzioni del 1896?

E dalli con la sovranità!

La verità è che la posizione giuridica dell'Italia, dell'Italia imperiale è solidissima. Tale solidità deriva innanzi tutto dalla circostanza fondamentale che dà alla Tunisia una fisionomia costituzionale particolare, poichè essa è uno Stato beilicale sotto la protezione della Francia nella costituzione del quale gli interessi italiani sono tutelati e garantiti.

E torniamo ai giornali. Il *Temps* scrive che la comunicazione del Conte Ciano a François Poncet non ha causato alcuna sorpresa (altri giornali invece affermano che è consuetudine per distruggere un accordo ricorrere alla procedura del dimenticatoio, ma l'Italia fascista preferisce le politiche franche ed aperte). Inoltre il *Temps* sostiene che, se le circostanze sono oggi cambiate dal 1935 questo dipende unicamente dall'Italia che ha rotto il fronte di Stresa per lanciarsi nella guerra contro l'Etiopia. E il giornale continua: «Firmando il trattato del 1935 la Francia è andata oltre le concessioni che si potevano esigere da essa in virtù degli impegni precedenti e soprattutto dell'accordo di Londra del 1915. Se gli italiani respingono attualmente questo trattato e scartano la sua definitiva ratifica, si ritornerà puramente e semplicemente allà situazione anteriore che lascia intatti tutti i nostri diritti e ci riserba il pieno esercizio della nostra sovranità.»

Come è detto più sopra, non si può assolutamente parlare di sovranità quando si tratta della Tunisia. Il recidivo errore del *Temps* è sconcertante; non si può dire di meno per un argomentazione così poco solida, come poco solida è la sorpresa che formula il giornale scrivendo che l'Italia rinuncia oggi a vantaggi preziosissimi che le erano stati consentiti nel 1935. «Dopo il regolamento franco-italiano — scrive il *Temps* — ci si ritrova dunque dinanzi al vuoto. L'iniziativa spetta al Governo di Roma, poichè la Francia non ha alcuna rivendicazione da far valere nei riguardi dell'Italia e si considera soddisfatta interamente dagli accordi del 1935. Sulla base e nel quadro degli accordi del 1935, la Francia è certamente disposta a delle trattative per le quali Roma credesse dover prendere un'iniziativa che attendiamo senza alcuna impazienza».

I furiosi

E il *Temps* conclude col solito tema: «Neppure la cessione di un pollice di territorio francese». Il *Journal des Debats* è di un'intransigenza feroce: «No! Niente da fare! Solo la guerra può modificare lo stato attuale. Se l'Italia non vuol rispettare il trattato del 1935, la Francia tornerà allo «statu quo ante». Qualsiasi altra manovra va respinta; non bisogna accettare alcun negoziato che non si limiti alla messa in vigore del trattato del 1935».

L'*Intransigeant* dal canto suo scrive: «Siamo pronti, beninteso, a fare tutto il necessario per migliorare le nostre relazioni con l'Italia. Abbiamo riconosciuto l'Impero di Etiopia, abbiamo inviato un Ambasciatore a Roma; Bonnet tentò di negoziare con l'Italia la liquidazione dei malintesi passati, e siamo pronti a riprendere le conversazioni. Ma non si deve contare su di noi per imporci una mutilazione del nostro Impero».

Per il *Paris Soir* si tratta di sapere che cosa gli italiani proporranno al posto del trattato del 1935.

«Se si tratta di territori, niente da fare. Se si tratta di privilegi, di vantaggi concernenti lo statuto degli italiani in Tunisia, dell'amministrazione e delle tariffe del Canale di Suez e del traffico sulla ferrovia di Gibuti, come verrà sollevata la questione? Chamberlain ritornando da Roma sarà in condizioni di dircelo».

Ce Soir si preoccupa del riserbo rispettato da Bonnet nei giorni scorsi.

Se a questi commenti si aggiungono quelli dei giornali del mattino, si ha l'impressione precisa che la posizione giuridica della Francia è estremamente debole e che, sia sulla base degli accordi del 1935 che su quella delle convenzioni del 1896, le rivendicazioni italiane non possono non avere il loro ciclo risolutivo.

Una precisazione

In generale si constata che l'annullamento degli accordi del 1935 riconduce praticamente i problemi franco-italiani al punto in cui erano dopo il trattato di Versaglia, che lasciò in sospeso i compensi coloniali promessi all'Italia dal patto di Londra del 1915 e dalla convenzione di San Giovanni di Moriana del 1917.

L'Agenzia *Fournier* particolarmente introdotta negli ambienti molto vicini al Gabinetto del Ministro degli Esteri informa che «si precisa negli ambienti autorizzati che alcune inesattezze sono state diffuse a proposito della comunicazione con la quale il Governo italiano respinge l'accordo franco-italiano del gennaio 1935.

Si rileva in particolare — continua la nota dell'Agenzia — che la nota italiana non invita, propriamente parlando, la Francia a formulare proposte nuove. La comunicazione del Governo italiano dichiara semplicemente che l'accordo del sette gennaio 1935 non è valevole per essa e che i rapporti fra la Francia e l'Italia dovrebbero in conseguenza formare oggetto di una conversazione fra i due Governi interessati».

Quanto alle rivendicazioni per il Canale di Suez l'*Information* scrive che un «modus vivendi» suscettibile di soddisfare l'amor proprio degli italiani non è forse da escludere a priori, ma occorre assolutamente che gli interessi preesistenti e quelli dei portatori di titoli in particolare siano pienamente rispettati come anche la sovranità sotto la quale il Canale si trova».

Il Presidente del Consiglio, Daladier, ha conferito questo pomeriggio con il Ministro degli Esteri, Bonnet.

Posizioni nette

ROMA, 23

Il *Giornale d'Italia* commentando l'annuncio ufficiale circa la comunicazione del Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano al Governo francese, con la quale il Governo italiano dichiara che non ritiene in vigori gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935, dice che esso vale a chiarire definitivamente il terreno dei rapporti politici fra Roma e Parigi e sgombrarlo dalle chiassose ma superflue polemiche francesi. Il documento, firmato dal Ministro Ciano, ampio e circostanziato, precisa — prosegue il giornale — le ragioni inoppugnabili del Governo italiano che ha fondati motivi per considerare non risolti tutti i problemi aperti nei rapporti italo-francesi. Di questa situazione è responsabile il Governo francese, il quale ha volontariamente tralasciato di compiere tutti quegli atti diplomatici e giuridici che, da lui stesso richiesti, erano necessari per dare vigore agli accordi del 1935 ed ha poi violato, con la sua adesione alle sanzioni, ossia ad un manifesto atto di guerra, la lettera e lo spirito di questi accordi che si fondavano sul presupposto di una amichevole collaborazione ed impegnavano, d'altra parte, la Francia al riconoscimento della mano libera dell'Italia in Etiopia. Se dunque gli accordi italo-francesi del 1935 non sono mai entrati in vigore e vanno quindi considerati inesistenti, è evidente che tutto rimane da fare nei rapporti fra l'Italia e la Francia.

E pertanto, il Governo italiano ha ragione di porre nei riguardi della Francia problemi e rivendicazioni che formulerà a suo tempo nelle debite forme. E' anche evidente che le attitudini belliciste di stampa e di piazza che esso ha scatenato contro l'Italia, non possono che alterare sfavorevolmente l'atmosfera nella quale dovrebbero svolgersi i nuovi negoziati fra Roma e Parigi e legittimare nuovi sospetti italiani sulla buona volontà politica e sulla correttezza diplomatica della Francia e sul suo spirito di pace e di collaborazione.

La situazione nei rilievi tedeschi

BERLINO, 23

Il comunicato *Stefani* che dà notizia dell'avvenuta denuncia da parte dell'Italia degli accordi Mussolini-Laval, trova il massimo rilievo nella stampa tedesca, la quale osserva che la decisione del Governo di Roma ha ora sgombrato il terreno ai fini di un regolamento dei rapporti franco-italiani su basi del tutto nuove, adeguate ai nuovi interessi dell'Impero fascista. Le sanzioni e le modificazioni subentrate nella carta geografica dell'Africa con la conquista dell'Etiopia — scrive l'*Angriff* — hanno logicamente tolto ogni contenuto agli accordi del gennaio 1935; l'Italia imperiale e fascista non può vendere il suo dinamismo per un piatto di lenticchie.

Viva eco ha pure nella stampa berlinese la notizia delle gravi manifestazioni antifasciste contro la popolazione rurale italiana della regione di Tunisi. La D. A. Z. rileva che i dimostranti sono, nella loro stragrande maggioranza, disoccupati, espressamente assoldati con elevato compenso da appositi organizzatori e sottolinea che alle manifestazioni hanno preso parte anche soldati francesi in uniforme.

Il Duce con la famiglia alle Caminate

FORLI', 23

Il Duce, proveniente in elettrotreno da Roma è giunto nel pomeriggio a questa stazione ferroviaria con i figli capitano Bruno e signora, Romano ed Anna Maria. Nell'interno della stazione il Duce, appena disceso, si è incontrato con la Consorte. Il Duce, in automobile, insieme alla famiglia, si è recato quindi alla Rocca delle Caminate.

Giornata della Madre e del Fanciullo
La Regina Imperatrice presenzierà il rito a Roma

ROMA, 23

Domani, alla vigilia di Natale, avrà luogo all'Adriano la celebrazione della 6.a Giornata della Madre e del Fanciullo, manifestazione che rientra fra quelle destinate ad esaltare il culto della famiglia. La cerimonia, che avrà una particolare nota di solennità, sarà presenziata da S. M. la Regina Imperatrice, dalla Principessa Maria di Savoia e da alte personalità e gerarchie.

Il grande presepe napoletano inaugurato a Budapest

BUDAPEST, 23

Presenti il Ministro d'Italia a Budapest, conte Vinci, il Nunzio apostolico Mons. Rota ed uno scelto pubblico di invitati, è stato inaugurato oggi, in una grande sala del Museo nazionale, il magnifico presepe napoletano, costruito dal pittore Guardascione, che già tanto successo ottenne a Roma e a Milano e che anche qui va riscuotendo uno schietto e grande tributo di ammirazione.

La partenza per l'A. O. I. del Sottosegretario Teruzzi

NAPOLI, 23

E' partita per l'A. O. I. la motonave «Victoria» sulla quale ha preso imbarco il Sottosegretario per l'A. O. I. Generale Teruzzi, accompagnato da S. E. Rubeis direttore alla colonizzazione del lavoro, e dal Generale Moizo Comandante generale dell'arma dei RR. CC. S. E. Teruzzi, che è giunto da Roma col treno delle ore 15.20, è stato ricevuto e accompagnato alla stazione marittima dal Prefetto Marziali e dalle altre autorità e gerarchie. La partenza ha dato luogo a vibranti manifestazioni di devozione all'indirizzo del Duce da parte dei viaggiatori e della folla che si era adunata sulla pensilina di imbarco. Il Sottosegretario all'A. I. si reca in A. O. I. onde completare, nei territori che non aveva ancora visitati, il suo precedente viaggio del maggio scorso. Egli sbarcherà a Mogadiscio e visiterà la Somalia e, proseguendo per la via d'occidente, sosterrà nei territori del Governo dei Galla e Sidamo e giungerà quindi nella capitale dell'Impero. Da Addis Abeba, centro del nuovo Governo dello Scioa, il Sottosegretario si recherà successivamente nell'Amara, nell'Harar e in Eritrea, trattenendosi in A. O. I. circa due mesi.

Sviluppi del Convegno di Budapest

Ciano atteso in Jugoslavia dove si recherà il prossimo gennaio

BELGRADO, 23

I giornali annunciano, con espressioni di viva soddisfazione, che già entro il prossimo gennaio il Ministro degli Esteri italiano farà una visita al Presidente Stojadinovic a Belgrado. Conosciuta durante la breve sosta del Conte Ciano alla stazione di Lubiana, mentre rientrava in Patria da Budapest, la notizia ha suscitato una eco di profondo compiacimento in tutti gli ambienti politici della capitale, dove l'opera del Conte Ciano è seguita con palese simpatia fin da quando il nostro Ministro compì il suo memorabile primo viaggio a Belgrado.

E' evidente che, seguendo a così breve distanza le conversazioni di Budapest, il nuovo incontro di Belgrado avrà una portata politica di primo piano e sarà forse destinato — come fanno del resto già intendere velatamente i giornali — a favorire quegli sviluppi della politica centro-europea, cui Galeazzo Ciano e il Conte Csaky hanno giorni addietro accennato concordi.

Il Vreme, scrive che lo sviluppo degli avvenimenti ha dimostrato l'utilità dell'amicizia conclusa dalla Jugoslavia con l'Italia e la Germania. Rileva che il patto con l'Italia è operante ed efficace per tutto il bacino danubiano e che l'amicizia con l'Italia e la Germania conferma ogni giorno la saggezza politica della Jugoslavia. La visita del Conte Ciano in Ungheria rappresenta uno splendido esempio di reciproca fiducia fra l'Italia fascista di Mussolini e la Jugoslavia.

Dopo aver rilevato il brindisi fatto dal Conte Ciano, che definisce «magnifico rappresentante della giovane Italia mussoliniana», il giornale nota che tali autorevoli dichiarazioni hanno avuto la migliore eco nel Paese. Dopo l'Italia e la Germania, soltanto con l'Ungheria la Jugoslavia desiderava normalizzare i rapporti. Il giornale dice poi che le dichiarazioni di Budapest, il discorso programmatico di Stojadinovic a Novisad, quindi il brindisi fra il Conte Ciano ed il Conte Csaky, sono le tappe della via percorsa, per cui il vecchio Danubio sta diventando sempre più un fiume che unisce, affinchè in questa parte d'Europa venga definitivamente consolidata una pace preziosa per tutti.

Il ritorno a Roma
Accoglienze entusiastiche della colonia ungherese

ROMA, 23

Stamane il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, di ritorno dall'Ungheria, è giunto nell'Urbe. Per salutare il Ministro degli Esteri erano convenuti alla stazione Termini i Ministri Starace e Alfieri, i Sottosegretari Bastianini e Buffarini-Guidi, il Governatore di Roma, alti funzionari del Ministero degli Esteri e il personale della Legazione di Ungheria presso il Quirinale, con una foltissima rappresentanza della colonia ungherese a Roma.

Il treno che recava il Ministro è giunto alle 8.30 e il Conte Ciano, ch'era accompagnato dal Ministro di Ungheria a Roma, barone Villani, e dal seguito, è stato ricevuto dai Ministri e dalle autorità, mentre la collettività ungherese gli ha tributato una fervida e calorosa dimostrazione di omaggio e di deferente simpatia.

Tre grandi riunioni in Romania del "Fronte della rinascita nazionale„

BUCAREST, 24

Il «Fronte della rinascita nazionale» ha organizzato tre grandi riunioni pubbliche a Cluj (Transilvania, a Chisinao (in Bessarabia) ed a Graiovia (in Oltenia), alle quali ha partecipato moltissima folla. Tra vivo entusiasmo vari oratori, tra cui gl' ex Presidenti del Consiglio Vaida Voivod e Argetoianu. I due consiglieri reali e numerose altre personalità hanno illustrato al popolo gli scopi della nuova organizzazione politica unitaria. Al termine delle riunioni sono state approvate mozioni di fedeltà alla Corona e alla Patria e sono stati inviati telegrammi di omaggio al Sovrano.

L'insolente risposta di Washington a Berlino
Inquietudini inglesi

LONDRA, 23

L'insolente trattamento che il Sottosegretario agli Esteri americano Sumner Welles ha fatto alla protesta del Reich contro il discorso del Ministro degli Esteri americano Ickes desta non poca impressione in Inghilterra. I giornali di stasera dedicano all'avvenimento intere colonne, accompagnandole con titoli vistosi ma senza commenti. Se i telegrammi da New York e da Washington sono esatti, la corrente che si sta creando agli Stati Uniti, inspirata sopra tutto dalle forze giudaiche, nasconderebbe tutto un piano di battaglia del Governo americano contro gli Stati totalitari, ciò che arreca non poca apprensione ai circoli inglesi, dove si teme che questo atteggiamento possa condurre a una reazione da parte tedesca e forse anche italiana e forse inasprire a tal punto le relazioni tra le dittature e gli Stati Uniti da mettere l'Inghilterra in una posizione estremamente difficile e delicata.

In generale l'atteggiamento del Presidente Roosevelt e dei suoi Ministri trova scarso appoggio e facili critiche, e stasera l'*Evening Standard* si fa eco di ciò in un editoriale dal titolo «La guerra di parole». In esso il giornale, dopo avere succintamente ricordato il graduale inasprirsi dei rapporti tedesco-americani, dice che al di sotto di questa guerra di parole, causata dall'ultimo discorso del Ministro Ickes, vi è qualche cosa di più ed è la paura del Governo degli Stati Uniti per la continua penetrazione nel Sud America da parte della Germania, dell'Italia e del Giappone. Il giornale ricorda che il Segretario di Stato Cordell Hull parlando l'altro giorno a Lima ha qualificato questa penetrazione economica delle dittature come «un'ombra di minaccia che si proietta sull'emisfero americano». E ricorda poi gli sforzi che gli Stati Uniti stanno facendo, finora senza risultato, alla Conferenza di Lima per imprimere questa stessa paura alle altre Nazioni sudamericane.

«E' quindi possibile — scrive il giornale — che questa battaglia fra l'America e la Germania, finora almeno battaglia di parole, possa svolgersi in una battaglia economica nel Sud America e che la controversia possa portare pregiudizi al commercio delle Nazioni totalitarie nelle due Americhe.

Continuano i soprusi contro gli italiani in Tunisia

TUNISI, 23

Altri nostri connazionali sono stati rinviati a giudizio dinanzi al Tribunale di Tunisi. Essi sono lo studente Antonio Piscitelli che, arrestato l'8 dicembre, era stato rimesso in libertà, non avendo il giudice istruttore rilevato alcun fatto grave a suo carico ma che oggi è stato citato dai giudici sotto l'accusa di avere opposto resistenza a un brigadiere di polizia passando a violenze e a vie di fatto; l'autista Michele Carelli imputato di avere preso parte a una manifestazione proibita dalle autorità; l'autista Sebastiano Gentile che, aggredito il 4 dicembre da un gruppo di energumeni che non riuscirono a strappargli il distintivo fascista, fu da questi malmenato selvaggiamente.

Le aspirazioni italiane viste con simpatia a Lisbona

LISBONA, 23

Il direttore della *Voz*, Fernando de Souza, in un articolo di fondo reca un'ampia documentata esposizione delle ragioni dei diritti italiani sulla Tunisia, mettendo in particolare rilievo i diritti storici e diplomatici dell'Italia e la superiorità demografica.

Il governativo *Diario de Manha* esamina il problema del Canale di Suez per ammettere, anzitutto la legittimità delle rivendicazioni italiane. Aggiunge che l'argomento interessa tutti i Paesi che si servono del Canale di Suez e anche il Portogallo che di esso non si serve, per l'aggravio risultante alla navigazione dalle tasse imposte. Si osserva che la piccola diminuzione di tasse non è tale da risolvere la questione. Se esistesse una linea marittima portoghese Lisbona-Lorenzo Marcuez essa potrebbe trasportare per la via di Suez l'esportazione al Mozambico. Il giornale accenna al già avvenuto fallimento di un tentativo di tal genere fatto dallo Stato portoghese, data la impossibile situazione tariffaria di Suez. La riduzione sostanziale delle tariffe avrebbe per conseguenza la istituzione di una linea passeggeri portoghese per le colonie dell'Africa.

Il giornale dichiara quindi legittime le pretese dell'Italia di essere rappresentata nella amministrazione della Compagnia di Suez. L'impresa che sfrutta il canale è «de facto» una organizzazione capitalistica franco-britannica, con predominio francese, per la quale la preoccupazione dei dividendi supera quella degli obblighi di ben servire la navigazione mondiale. Il giornale conclude dicendo che sarebbe bene che la compagnia, che si intitola universale, comprendesse che la migliore maniera per giustificare il titolo scelto e per corrispondere ai fini per i quali è stata fondata, fini che sono stati snaturati per un malinteso spirito capitalista, sarebbe quella di applicare una sostanziale riduzione di tariffe.

Il fronte catalano sfondato dai nazionali

In III pagina

Il partito comunista sciolto e i beni confiscati in Cecoslovacchia

PRAGA, 23

Il Governo cecoslovacco ha sciolto il partito comunista e ha confiscato le proprietà devolvendole allo Stato.

Una relazione al Duce del Ministro delle Comunicazioni

L'imponente lotto di case costruite per il personale del Dicastero

ROMA, 23

Il Ministro delle Comunicazioni ha inviato al Duce la seguente relazione:

Duce, desidero portare a Vostra conoscenza le provvidenze dell'amministrazione delle FF. SS. e di quella delle Poste e Telegrafi per il dipendente personale in fatto di alloggi. Quelli concessi dall'Amministrazione ferroviaria sono di quattro specie: fabbricati patrimoniali costruiti su demanio ferroviario, con alloggi destinati al personale che l'Amministrazione obbliga ad aver casa, per esigenze di servizio, in immediata vicinanza agli impianti presso i quali presta la sua opera; case cantoniere lungo le linee ferroviarie per il personale addetto alla sorveglianza e manutenzione delle linee stesse; case economiche costruite nelle città di residenza del personale, con capitali mutuati dagli Istituti di previdenza del personale stesso e concesse in affitto agli agenti che ne facciano domanda; case cooperative, costruite da cooperative edilizie tra personale ferroviario con fondi a quest'uopo somministrati a mutuo dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato col contributo statale di una parte degli interessi.

L'alta percentuale dei sistemati

La situazione degli alloggi esistenti, di quelli in corso di costruzione e di progetto e di quelli in programma è dimostrata dall'unito prospetto allegato, dal quale risulta che in Roma, dove hanno residenza poco più di 10.100 agenti, fruiscono ora della concessione di alloggi da parte dell'Amministrazione delle FF. SS. ben 1962 agenti e, con le costruzioni in corso ed in progetto, tale numero ascenderà a 2667. In tutte le altre località, sulle quali prestano servizio circa 136 mila agenti sono sistemati 55 mila 178 quelli che beneficiano della detta concessione e quanto prima tale numero salirà a 57.737. Gli alloggi concessi dall'Amministrazione Postelegrafica sono invece esclusivamente case economiche la cui situazione è riprodotta nell'altro prospetto allegato. Da tale prospetto risulta che in Roma godono di alloggi delle case economiche 380 agenti postelegrafici e al termine delle costruzioni in corso 429 su un totale di 2828 agenti, mentre in complesso nelle varie città gli agenti alloggiati nelle dette case sono ora 1652 e con le costruzioni in corso ammonteranno a 1880 su un totale di 28.444. I postelegrafici e gli agenti della Azienda di Stato dei Telefoni possono però fruire della concessione di alloggi da parte dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.) mentre i ferroviari ne sono esclusi (art. 376 del T. U. delle disposizioni sulla edilizia popolare ed economica, approvato con R. D. 28 aprile 1938 XVI n. 1165). Alcuni postelegrafici, inoltre, fanno parte di cooperative edilizie costituite per la costruzione di case ai propri soci con mutui concessi, come per gli altri impiegati dello Stato, dalla Cassa depositi e prestiti, mentre per i ferrovieri le concessioni di mutui a tale scopo sono fatte, come sopra detto, dall'Amministrazione delle FF. SS.

Per i ferrovieri

I due allegati dànno la seguente situazione di dettaglio: allegato n. 1, situazione alloggi per il personale delle FF. SS. al 15 novembre 1938 XVII. Fabbricati patrimoniali: in Roma, abitati: fabbricati 59, alloggi 231, vani 949, in costruzione: nessuno. In progetto: fabbricati cinque, alloggi 85, vani 297, totali: fabbricati 64, alloggi 316, vani 1246.

Altre località: abitati: fabbricati 5185, alloggi 16.325, vani 60.984, in costruzione fabbricati 14, alloggi 120, vani 505; in progetto: fabbricati 17, alloggi 111, vani 485, totali: fabbricati 5216, alloggi 16.556, vani 61.974.

Nella rete: abitati: fabbricati 5244, alloggi 16.556, vani 61.933; in costruzione: fabbricati 14, alloggi 120, vani 505; in progetto: fabbricati 22, alloggi 196, vani 782; totali: fabbricati 5280, alloggi 16.872, vani 63.220.

Case cantoniere: in Roma: abitate: fabbricati 31, alloggi 66, vani 244; in costruzione: nessuna; in progetto: nessuna; totali: fabbricati 31, alloggi 66, vani 244. Altre località: abitate: fabbricati 13.993; alloggi 20.099, vani 58.828; in costruzione fabbricati 12, alloggi 18, vani 72; in progetto fabbricati 24, alloggi 45, vani 181. Totali fabbricati: 14.029, alloggi 20.162, vani 59.081. Nella rete: abitate: fabbricati 14.024, alloggi 20.165, vani 59.072; in costruzione: fabbricati 12, alloggi 18, vani 72; in progetto: fabbricati 24, alloggi 45, vani 18; totale fabbricati. 14.060, alloggi 20.228, vani 59.325.

Case economiche: in Roma abitate: fabbricati 75, alloggi 2553, vani 8473; in costruzione: fabbricati 10, alloggi 310, vani 1198; in progetto: fabbricati 4, alloggi 290, vani 1012; in programma nessuna. Totale fabbricati 89, alloggi 3153, vani 10.683. Altre località: abitate: fabbricati 534, alloggi 10.383, vani 35.030; in costruzione: fabbricati 18, alloggi 534, vani 1868; in progetto: fabbricati 8, alloggi 207, vani 748; in programma: fabbricati 24, alloggi 859, vani 2978; totale fabbricati 584, alloggi 11.983, vani 40.644. Nella rete: abitate: fabbricati 609, alloggi 12.936, vani 43.503; in costruzione: fabbricati 28, alloggi 844, vani 3066; in progetto: fabbricati 12, alloggi 497, vani 1760; in programma: fabbricati 24, alloggi 859, vani 2978.

Case cooperative: in Roma: abitate: fabbricati 734, alloggi 2112, vani 12.270. Altre località: abitate: fabbricati 1118, alloggi 3409, vani 18.477. Nella rete: abitate: fabbricati 1852, alloggi 5521, vani 30.747.

Per i postelegrafonici

Riassunto: in Roma: abitati: fabbricati 899, alloggi 4962, vani 21.936; in costruzione: fabbricati 10, alloggi 310, vani 1198; in progetto: fabbricati 9, alloggi 375, vani 1309; in programma: nessuno. Altre località: abitati: fabbricati 20.830, alloggi 50.216, vani 173.319; in costruzione: fabbricati 44, alloggi 672, vani 2465; in progetto: fabbricati 49, alloggi 363, vani 1414; in programma: fabbricati 24, alloggi 859, vani 2978. Nella rete: abitati: fabbricati 21.729, alloggi 55.178, vani 195.255; in costruzione: fabbricati 54, alloggi 982, vani 3663; in progetto: fabbricati 58, alloggi 738, vani 2723; in programma: fabbricati 24, alloggi 859, vani 2978.

Totali complessivi: in Roma: fabbricati 918, alloggi 5647, vani 24.443. Altre località: fabbricati 20.947, alloggi 52.110, vani 180.176. Nella rete: fabbricati 21.865, alloggi 57.757, vani 204.619.

Allegato n. 2 situazione alloggi per il personale dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi al 15 novembre 1938 XVII: case economiche in Roma: abitate: fabbricati 17, alloggi 380, vani 1079; in costruzione: fabbricati 2, alloggi 49, vani 227. Totali fabbricati 19, alloggi 429, vani 1306. Altre località: abitate: fabbricati 57, alloggi 1272; vani 4350; in costruzione fabbricati 15, alloggi 179, vani 700. Totali fabbricati 72 alloggi 1451, vani 5050. In complesso: abitate: fabbricati 74, alloggi 1652, vani 5429; in costruzione: fabbricati 17, alloggi 228, vani 927. Totali fabbricati 91, alloggi 1880, vani 6356.

Arrivo a Roma di S. E. Cermak nuovo Ministro di Cecoslovacchia

ROMA, 23

E' giunto stamane il nuovo Ministro di Cecoslovacchia presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, S. E. Vlaptmil Cermak, che è stato ricevuto alla stazione di Termini da rappresentanti del Ministero degli Esteri e dai funzionari e dagli addetti della Legazione di Cecoslovacchia presso il Quirinale.

La sconfitta degli S. U. si precisa a Lima

Platonica dichiarazione finale - Le delegazioni si squagliano alla spicciolata

LIMA, 23

La Commissione per il disarmo morale della Conferenza panamericana, insieme alla Commissione per i progetti sui diritti di autore e la proprietà letteraria, ha sottoposto all'approvazione della riunione plenaria una dichiarazione generica contro i provvedimenti razziali, evitando ogni discussione. L'approvazione, sia pure senza la prevista messa in scena oratoria antitotalitaria, è stata dovuta all'appoggio nordamericano, dato per evitare il minacciato ritiro di Cuba, seccata dalle continue disapprovazioni dei suoi progetti.

Un delegato, ostile alla dichiarazione, ha però rilevato che se gli oratori avessero commentato tale indirizzo con specifici riferimenti contro gli Stati totalitari, egli avrebbe ricordato le persecuzioni religiose nel Messico, nella Russia e nella Spagna rossa e quelle razziali contro i negri negli Stati Uniti.

La Commissione organizzativa ha discusso un progetto per la creazione di una Corte internazionale americana di giustizia ed è stato deciso, con la riserva del Brasile e l'aperta opposizione dell'Argentina, di studiare la questione e discuterla nuovamente nella prossima Conferenza.

Nell'aula quasi deserta, ha poi tenuto un discorso il delegato del S. Salvador, il quale ha affermato che il suo Paese non nutre propositi aggressivi. I banchi dei delegati del Nord America erano, come avviene sistematicamente, quasi deserti. Si riconferma la persistente opposizione dell'Argentina a una dichiarazione di solidarietà. I lavori della Conferenza si avviano alla fine, senza che siano stati raggiunti risultati concreti.

Stasera il Presidente della Conferenza ha diramato un comunicato in cui è detto che i rappresentanti di 20 Repubbliche si erano accordati per presentare alla Conferenza un progetto di dichiarazione di solidarietà certamente più avanzato di quello stamane sottoscritto. Essi hanno creduto però che l'interesse del mondo e la causa americana consigliassero di armonizzare le varie opinioni ed i vari punti di vista con la firma di una sola dichiarazione. E' stato deciso perciò di appoggiare la formula elaborata nella richiesta argentina, la quale, pur non contenendo in tutta la sua ampiezza tutti e ciascuno degli elementi che formavano la dichiarazione progettata dalle 20 Repubbliche, significa tuttavia un passo in avanti nel sostanziale concetto di solidarietà. Il comunicato aggiunge che non vi è quindi in fondo discrepanza tra le diverse formule messe allo studio: quello che importa è che le delegazioni abbiano deciso di adottare un progetto ispirato al sincero spirito dell'unità americana.

Tale comunicazione viene ritenuta una clamorosa sconfitta della tesi nordamericana in seguito al sopravvenuto fiero e deciso atteggiamento dell'Argentina. La delusione e la contrarietà dei delegati degli Stati Uniti sono palesi. Si presume che la dichiarazione concordata sarà letta stasera nella seduta plenaria della Conferenza. La partenza, oggi avvenuta, dei presidenti delle delegazioni del Messico, della Columbia, di Cuba e di altri delegati che si recano nel Cile per assistere alla cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente, viene però a togliere all'atto finale della Conferenza molta della sua importanza.

Un appello al mondo di Mohamed Alì El Taher contro le atrocità inglesi in Palestina

LONDRA, 23

Il presidente del Comitato della Palestina Mohamed Alì El Taher, rivolgendosi, dal Cairo, alla pubblica opinione di tutta l'umanità, a tutte le Società femminili di tutto il mondo, perchè si agitino e chiedano la liberazione delle donne, dei bambini nella Palestina dalle atrocità commesse dall'esercito britannico, controbbatte le smentite del Governo britannico alle denunciate atrocità e, a sostegno delle sue affermazioni, cita i seguenti recentissimi casi:

Il 6 dicembre nel villaggio di Attil, soldati britannici aggredirono donne e bambini, ne uccidevano alcune, rubarono gioielli e denaro e bruciarono trenta case. I soldati arrestarono a caso cinque persone e le uccisero dopo averle tremendamente mutilate, strappando loro gli occhi e schiacciando loro la testa.

Il 12 dicembre arrestarono il sindaco di Gaza, costringendolo a lasciare il letto dove giaceva ammalato e lo portarono in prigione.

Il 15 dicembre, prima dell'alba, le truppe irruppero nelle case di Hebran fustigando senza pietà donne e bambini che strapparono al sonno, poi si spinsero nei sobborghi incendiando e saccheggiando negozi e case, causando notevoli danni. Costrinsero la popolazione a rimanere per ben 14 ore sotto la pioggia, gettarono in prigione ottocento persone.

Il 19 dicembre gli inglesi radunarono gli abitanti di Jatta presso Hebran e, a colpi di staffile, le costrinsero a gridare: «abbasso il Gran Muftì» e a ringraziare gli inglesi per averé liberata la Palestina dal giogo del Gran Muftì. Parecchi resistettero e allora, poco dopo, il villaggio fu bombardato da vari aeroplani. Sessanta persone furono uccise e un centinaio ferite. Dopodichè l'episodio fu pubblicamente annunciato in un comunicato, il quale diceva che si trattava di insorti. La verità è — termina l'appello di Mohamed Alì — che la Palestina è diventata un inferno. Noi scongiuriamo l'opinione pubblica del mondo, le Società femminili del mondo intero a liberare le donne e gli uomini della Palestina dalle atrocità dell'esercito britannico.

La morte di T. Vaucher presidente della stampa estera a Roma

Le condoglianze di S. E. Alfieri

ROMA, 23

Stamane, dopo una breve malattia, ha cessato di vivere in Roma il sig. Teodoro Vaucher, presidente dell'Associazione della stampa estera. Il sig. Vaucher, di nazionalità svizzera, era corrispondente dall'Italia del *Journal de Genève* e dei quotidiani francesi *Le Petit Parisien* e l'*Information* e del giornale del Cairo *Al Ahram*. Il presidente dell'Associazione della stampa estera era una delle figure più note negli ambienti giornalistici della capitale. Egli risiedeva nel nostro Paese fin dal 1912, fu corrispondente dal fronte italiano durante la guerra e fu a Fiume al tempo dell'occupazione di d'Annunzio.

La notizia della sua scomparsa sarà appresa da tutti i suoi numerosissimi amici e conoscenti con sincero e profondo dolore. Il Ministro Alfieri si è recato tra i primi a firmare il registro alla casa dell'estinto, ove ha espresso le sue vive condoglianze al fratello, giunto l'altro ieri da Parigi.

«FOGLIO DI DISPOSIZIONI»

Commissioni per i rimpatri costituite in tutte le Federazioni

ROMA, 23

Il Foglio di Disposizioni *n. 1223 del Segretario del Partito reca:*

D'intesa con il Ministro degli Esteri, dispongo che presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento sia costituita una Commissione provinciale per il rimpatrio degli italiani dall'estero. Tale Commissione sarà presieduta dal Segretario federale e composta da dirigenti delle Unioni provinciali fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del credito e dell'assicurazoine, dai dirigenti delle Unioni provinciali fasciste dei professionisti e degli artisti, dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, nonchè dai rappresentanti dell'Ispettorato corporativo e dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

Compito immediato: avviamento al lavoro dei connazionali che rimpatriano dall'estero, sulla base delle direttive impartite dall'apposita Commissione nazionale.

Con altro Foglio il Segretario del Partito dispone che, in occasione di campi o anche di gite domenicali, previ accordi con i Comandi locali della Milizia forestale e con le Sezioni provinciali del Comitato nazionale forestale, si facciano sempre concorrere le giovani CC. NN. della «Gil» all'opera di rimboschimento e ciò senza pregiudizio per lo sviluppo della festa degli alberi.

Comunica inoltre che, a seguito del provvedimento del Consiglio dei Ministri del 16 corrente, la Federazione dei Fasci di Combattimento di Massa Carrara assume la denominazione di Federazione dei Fasci di Combattimento di Apuania.

Un'altra disposizione riguarda le visite del Segretario del P. N. F. nei capoluoghi o nei Comuni delle Provincie, durante le quali devono essergli presentati con i rispettivi familiari i giovani ivi residenti che, per aver compiuto atti di valore, sono stati da lui citati all'ordine del giorno o promossi.

Il Foglio di Disposizioni *dà anche notizia che l'attività svolta nel settore femminile dalle Sezioni provinciali dell'Istituto fascista dell'A. I. deve intendersi demandata alle Sezioni provinciali per la preparazione coloniale della donna, esistenti presso le Federazioni dei Fasci Femminili. Le segretarie delle Sezioni provinciali femminili dell'I.G.A.I. vengono pertanto sostituite dalle addette provinciali per la preparazione coloniale della donna, le quali entrano a far parte di diritto del Consiglio direttivo della Sezione provinciale dell'Istituto stesso.*

Viene infine segnalato l'accordo tra le Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori, delle aziende di credito e dell'assicurazione per la corresponsione della gratifica natalizia ai dipendenti dalle aziende suddette.

La tassa unica per gli autotrasporti

ROMA, 23

Il Ministero delle Finanze comunica: Con R. D. L. 24 novembre 1938-XVII in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, la tassa unica annuale di circolazione per gli autocarri, motocarri, motofurgoncini e rimorchi è stata stabilita, con decorrenza dal 1.o gennaio 1939-XVII, nella misura qui sotto indicata e che sostituisce la tabella allegato a) al precedente R. D. L. 29 luglio 1938, n. 1121.

Per autocarri, motocarri e motofurgoncini della portata utile fino cinque quintali, la tassa annua è fissata in lire 150 e per i rimorchi in lire 165; per portata utile fino a sei quintali, in lire 200 per autocarri, motocarri e motofurgoncini, lire 200, rispettivamente lire 220 per i rimorchi; fino a sette ql., lire 250, rispettivamente lire 275; fino a otto quintali, lire 300, rispettivamente lire 330; fino a 10 quintali lire 500, rispettivamente lire 550. Da oltre 10 e fino a 15 ql. lire 1000, rispettivamente lire 1100; da oltre 15 e fino a 20 quintali, lire 1500, rispettivamente lire 1650; da oltre 20 e fino a 25 quintali, lire 2000, rispettivamente lire 2220; da oltre 25 e fino a 30 quintali, lire 2500, rispettivamente 2750; da oltre 30 e fino a 35 quintali, lire 2750, rispettivamente lire 3025; da oltre 35 e fino a 40 quintali, lire 3000, rispettivamente lire 3500; da oltre 40 e fino a 45 quintali, lire 4000, rispettivamente lire 4400; da oltre 45 fino ai 50 quintali, lire 4500, rispettivamente lire 4950; da oltre 50 e fino a 60 quintali, lire 5000, rispettivamente lire 5500; da oltre 60 e fino a 70 quintali, lire 6000, rispettivamente lire 6600; da oltre 70 e fino a 80 quintali, lire 6500, rispettivamente lire 7150; da oltre 80 e fino a 90 quintali, lire 7500, rispettivamente lire 8250; oltre 90 quintali, la tassa annua per gli autocarri è fissata in lire 9000 e per i rimorchi in lire 8800; fino a 100 quintali in lire 9500 e da oltre 100 e fino a 110 quintali e in lire 9900 oltre i 110 quintali.

Lo stesso R. D. L. 4 novembre 1938-XVII stabilisce poi: a) per le automobili provviste di licenza di circolazione ad uso speciale, non atte comunque al trasporto di cose per conto proprio o di terzi, quali trattrici stradali, autoinnaffiatrici, autocarri scala, autospazzatrici, autopompe e simili, la tassa unica annuale di circolazione è dovuta in ragione di lire 15 per ogni cavallo di potenza fiscale del motore; per gli autoscafi adibiti a trasporto di cose, la tassa unica di circolazione è dovuta in ragione di lire 5 per ogni cavallo di potenza fiscale del motore. Per gli automezzi già in circolazione, tale potenza fiscale sarà riveduta dai Circoli ferroviari d'ispezione all'atto dell'aggiornamento delle licenze di circolazione, da eseguirsi a norma dell'art. 4 del R. D. L. 29 luglio 1938 XVI, n. 1121.

B) Per i rimorchi destinati esclusivamente a servire gli automezzi di cui alla precedente lettera A), semprechè non siano atti comunque al trasporto di cose per conto proprio o di terzi, come pure i rimorchi ad uso di abitazione, per quelli di campeggio e simili, la tassa unica annuale di circolazione è stabilita nella misura fissa di lire 200.

C) Per gli autoveicoli elettrici ad accumulatori per trasporto di cose, la tassa unica di circolazione cui alla tabella sopra riportata, è ridotta alla metà. Il nuovo decreto stabilisce poi che l'esenzione per un triennio dalla tassa unica di circolazione per gli autoveicoli e rimorchi diversi da quelli costruiti in conformità di quanto è previsto dall'art. 1 del R. D. L. 14 luglio 1937 n. 1809, immatricolati dal 1.o agosto 1935 in poi, l'esenzione decorre dal mese di prima immatricolazione per gli autoveicoli e rimorchi che saranno immatricolati dal 1.o gennaio 1939 in poi. Per quelli immatricolati dal 1.o agosto al 1.o dicembre 1938, il triennio di esenzione decorre dal 1.o gennaio 1939 XVII.

Il Bollettino militare

ROMA, 23

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali; Poggi, tenente medico complemento gli è conferito l'avanzamento straordinario.

Ufficiali in s. p. e.: Generale di Corpo d'Armata Comandante designato di Armata Bastico, decorato della Medaglia Mauriziana merito militare dieci lustri. Generale di Corpo d'Armata Maravigna, decorato della Medaglia Mauriziana merito militare dieci lustri.

Generali di Brigata: Coturri, nominato comandante guardia frontiera C. A. Milano; Paolini, nominato comandante guardia frontiera C. A. Bolzano; Sartoris, destinato Comando designato 3.a Armata per incarichi speciali; Cocconi, nominato comandante guardia frontiera C. A. Udine; Perugi, destinato Comando designato 2.a Armata per incarichi speciali; Roncaglia, nominato comandante guardia frontiera C. A. Bologna; Squero, destinato Comando designato 4.a Armata, per incarichi speciali; Stefanelli, nominato comandante guardia frontiera C. A. Alessandria; Castagna, nominato comandante guardia frontiera C. A. Trieste.

Corpo S. M.: Tenenti colonnelli: Fiore, trasferito Comando C. S. M.; Rossi, nominato capo S. M. Comando Divis. motorizzata «Po» (Piacenza).

Arma fanteria: Ruolo comando: Colonnelli: Giame, al Comando C. A. Firenze per i. s.; Modena, Comando C. A. Bologna per i. s.; Mereghini, capo S. M. Comando Divisione fanteria «Fossalta»; Locatelli, destinato Comando C. A. Bologna per i. s. Tenenti colonnelli: Timossi Comando truppa Galla Sidamo; Fassari, id. id. Galla Sidamo; Occhini, id. id. Amara; Quaranta, 22.a fanteria; Gacesi, 47.o fanteria; Dragoni, Comando C. A. Bologna. Ruolo mobilitazione: Col. Frulla, nominato comandante Distretto Padova. Tenenti colonnelli: Lopinto, comandante Distreto Sacile; Boschi, comandante reparto autonomo «Giacomo Medici», Roma; Martinelli, Zona militare Milano.

Arma cavalleria: Ruolo comando: Tenenti colonnelli: Curreno, Comando C. A. Torino; Cuochi, Comando C. A. celere, Padova.

Arma artiglieria: Ruolo comando: Colonnelli; Venditti, destinato C. A. Roma per i. s.; De Agazio, destinato C. A. Roma per i. s.; Pavazzani, destinato Comando C. A. Torino per i. s. nominato comandante Scuola allievi ufficiali complemento Moncalieri; Bonfanti, 43.o d. f.; Roberti, nominato comandante truppe artiglieria, Zara. Tenenti colonnelli: Valletti Forgnini, al 3.o a. c.; Busco, Comando superiore Forze armate Africa settentrionale; De Dominicis, 7.o a. c.

Arma genio: Ruolo comando: Ten. col. Benedetti, Ufficio lavori genio, Trieste.

Bollettino meteorologico

23 dicembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	dim.	piov., ag.	+ 6	+ 5
Roma	dim.	piovoso	+ 9	+ 8
Milano	aum.	coperto	+ 2	+ 1
Torino	var.	sereno	+ 1	— 3
Genova	aum.	misto, m.	+ 6	+ 1
Sanremo	staz.	ser., m.	+ 8	+ 3
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	dim.	nevoso	— 1	— 3
Bologna	—	—	—	—
Firenze	aum.	coperto	+ 6	+ 1
Rimini	var.	misto, ag.	+ 5	+ 1
Ancona	aum.	cop., m.	+ 9	+ 5
Napoli	aum.	misto, m.	+15	+ 8
Foggia	aum.	piovoso	+11	+ 6
Bari	var.	piovoso	+16	+10
Lecce	dim.	piovoso	+15	+11
Taranto	—	—	—	—
Messina	var.	piov., m.	+16	+13
Palermo	dim.	cop., cal.	+16	+ 9
Catania	var.	misto, m.	+13	+ 8
Cagliari	var.	cop., m.	+10	+ 5
Sassari	aum.	piovoso	+ 9	— 2
Tripoli	var.	misto, m.	+21	+11
Bengasi	aum.	ser., m.	+19	—
Rodi	aum.	cop., m.	+18	+15

Fine in Ungheria dell'influenza ebraica

La nuova legge presentata alla Camera per essere approvata dopo le ferie

BUDAPEST, 23

La Camera dei deputati, i cui lavori erano stati già aggiornati al 12 gennaio, ha tenuto oggi un'ultima seduta normale, durata poco tempo, in cui il Ministro della Giustizia Tasmady Nagy ha presentato il nuovo progetto di legge sugli ebrei, affinchè la discussione parlamentare su tale disegno di legge possa incominciare subito dopo le ferie. Viene precisato che la nuova legge ebraica deve essere attuata fino al 1.o gennaio 1940, nel campo della stampa e sino al 1.o gennaio 1943, cioè entro il 31 dicembre 1942, in tutti gli altri campi. Tutta la stampa governativa mette in rilievo che questa nuova legge, voluta da quell'uomo energico e consapevole che è Imrédy, coincide con una svolta importante e decisiva nella vita nazionale e sociale ungherese. *L'Uj Magyarsag* constata che si chiude l'epoca dell'influenza ebraica nella vita politica ed economica del Paese; influenza che è diventata soffocante negli ultimi 50 anni, in cui sono immigrati in Ungheria più di 150.000 ebrei dalla Russia e dalla Polonia.

Il *Fuggetlenseg* sottolinea che d'ora in poi potranno liberamente svilupparsi le energie nazionali, le quali erano fino ad oggi incatenate ed ostacolate dalle forze giudaiche palesi ed occulte. Il *Budapesti Hirlap* fa specialmente notare che la questione ebraica, giunta ormai al punto di soluzione, non può più essere sfruttata da movimenti e da partiti demagogici, i quali, speculando appunto su tali questioni, ne facevano una arma per svolgere una lotta contro il Governo di Imrédy. Questi giornali mettono in rilievo che tra pochi anni l'Ungheria apparterrà veramente agli ungheresi. Nella vita pubblica non esisteranno più partiti socialisti e liberali, l'attività economica sarà diretta da magiari, non ci saranno più una stampa ebraica, un teatro ebraico, una cinematografia ebraica. Gli interessi della Nazione ungherese saranno tutelati e sostenuti soltanto da ungheresi.

Serrata campagna dell'unione nazionale polacca

Invito al boicottaggio

VARSAVIA, 23

La direzione del partito governativo di unione nazionale ha fatto affiggere in tutta Varsavia migliaia di manifesti antiebraici. Nei manifesti si legge:

«Quattro milioni di ebrei vivono alle spalle e alle spese del popolo polacco. Il partito dell'unione nazionale invita tutti i polacchi a boicottare i negozi degli ebrei!»

Questa iniziativa fa seguito all'azione intrapresa dal partito giorni fa con l'interrogazione alla Camera firmata da 117 deputati e reclamante provvedimenti contro gli ebrei e alla campagna antigiudaica che i giornali governativi svolgono con insistenza da qualche tempo. Si prevede quindi che a breve scadenza il Governo, mentre agisce sul piano internazionale per fare emigrare gli ebrei polacchi, emanerà provvedimenti interni per disciplinare l'attività giudaica, riconosciuta nociva agli interessi della Nazione.

Il pericolo semita denunziato da Franklin

ROMA, 23

Il corrispondente da Filadelfia dell'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* ha inviato la copia di un interessante documento custodito nella Biblioteca dell'Istituto Franklin di Filadelfia: si tratta di un documento di alta importanza nei riguardi della questione giudaica, poichè contiene le dichiarazioni testuali fatte da Beniamino Franklin sul problema dell'emigrazione ebraica, dichiarazioni che furono raccolte nel giornale di Carles Pinkney. Ecco il testo integrale del documento, nella traduzione italiana:

«Esiste un grave pericolo negli Stati Uniti d'America. L'ebreo è questo pericolo. Signori, i giudei hanno depresso il livello morale ed hanno degradato l'onestà del commercio dovunque si sono stabiliti. Hanno creato uno Stato nello Stato, e quando sono oppressi, tentano di strangolare finanziariamente la Nazione.

Per più di diciassette secoli essi si sono lamentati del loro penoso fato, cioè che erano stati scacciati dalla loro terra madre. Signori, se oggi il mondo civile restituisce loro la Palestina e le loro proprietà, essi immediatamente troverebbero la ragione di non tornarvi. Perchè? Perchè sono dei vampiri, e i vampiri non possono vivere su gli altri vampiri. Non possono vivere fra loro. Essi debbono vivere tra i cristiani ed altri che non appartengono alla loro razza.

Se non sono esclusi dagli Stati Uniti per mezzo della Costituzione in meno di cento anni essi affluiranno in questo Paese in tal numero che ci domineranno e ci distruggeranno cambiando la nostra forma di governo per la quale noi americani abbiamo sparso del sangue e sacrificato la vita, la proprietà e la libertà personale. Se gli ebrei non sono esclusi entro duecento anni, i nostri figli lavoreranno nei campi per satollare gli ebrei mentre essi rimarranno negli uffici di contabilità giulivamente strofinandosi le mani.

Vi ammonisco, signori, che se non escludete i giudei per sempre, i vostri figli e i figli dei vostri figli vi bestemmieranno anche nella tomba dopo morti. Le loro idee non sono quelle degli americani, anche se dovessero vivere fra noi per dieci generazioni. Il leopardo non può cambiare le sue macchie. I giudei sono un pericolo in questo Paese e se sarà loro permesso di entrarvi, esporranno a pericolo la nostra Costituzione.

Essi dovrebbero essere esclusi per mezzo della Costituzione».

Non importa ricordare la figura morale di Beniamino Franklin, che, col suo carattere integerrimo, con la sua fede appassionata di amor patrio, influì potentemente sugli orientamenti politici

I suoi ammonimenti, dettati in occasione della stesura della convenzione-costituzione del 1789, acquistano oggi, a distanza di un secolo e mezzo, un valore di piena attualità. Basta pensare alla penetrazione dell'elemento giudaico ora conseguita negli Stati Uniti per valutare il significato profetico delle parole pronunciate da Franklin. Ma questi sono affari che riguardano gli Stati Uniti: padroni loro, di mettersi nelle mani del mondo ebraico. A tempo e luogo si accorgeranno delle conseguenze di un tale stato di cose. Rimane però il fatto che uno degli uomini più ammirati, per non dire venerati, dal gran pubblico americano, cioè Franklin, considera i giudei come un pericolo angoscioso

Roosevelt decorato al merito giudaico

BERLINO, 23

Dando notizia da New York che a Roosevelt è stata conferita una medaglia in riconoscimento delle sue speciali benemerenze in favore degli ebrei, la *Börsen Zeitung* dichiara che ciò caratterizza eloquentemente le direttive della politica americana e viene a confermare quanto è stato scritto in questi giorni dalla stampa tedesca circa i rapporti tra il Governo di Washington e il giudaismo internazionale, che esalta come martire l'assassino del consigliere della Legazione tedesca Vom Rath. Ci meraviglia soltanto — conclude l'ufficioso foglio berlinese — che la medaglia di benemerenza sia stata assegnata al solo Roosevelt: conosciamo parecchi altri membri del Governo degli Stati Uniti che ne sono altrettanto degni.

Ebreo colto da sincope mentre compra dello stracchino

In tasca aveva 600.000 lire

MILANO, 23

Un individuo modestamente vestito entrava oggi nella salumeria di Ugo dell'Aglio in via Principe Umberto 29 e chiedeva alcuni ettogrammi di stracchino. Mentre il negoziante pesava il formaggio richiesto, il cliente, mai visto prima d'allora, si accasciava al suolo urtando col capo contro un barile. L'individuo veniva immediatamente sollevato e trasportato a un vicino posto di soccorso dove però i sanitari ne constatavano il decesso avvenuto per sincope. Nelle tasche del morto un funzionario di pubblica sicurezza trovava una carta di identità che risultava intestata al giudeo Andrea Varady, nato nel 1880 ad Oradea Mare (Romania), residente da oltre 30 anni a Firenze in via Pontevecchio 10, mediatore in gioielli. Nel portafogli gli venivano poi trovati 10 biglietti da cento e poche altre banconote da 10 lire.

Ma la vera sorpresa si ebbe poco dopo all'obitorio municipale dove, procedendosi alla verifica del contenuto delle tasche del morto venivano in luce sei pacchetti da cento biglietti da mille l'uno per un totale quindi di 600.000 lire. E' risultato da informazioni immediatamente attinte a Firenze che il Varady abitava colà con la moglie e il figlio trentenne ed era partito alcuni giorni or sono per certi suoi affari che normalmente lo tenevano lontano dalla sede. Il Varady era notissimo ed autorevole nel campo del commercio dei gioielli, e ciò spiegherebbe pure come egli tenesse con sè una somma tanto considerevole. Ad ogni modo l'autorità di P. S. cerca di sapere se il denaro trovato addosso al morto avesse altra destinazione meno lecita.

Beck non andrà a Parigi

PARIGI, 23

In risposta a certe informazioni l'Ambasciata di Polonia ha dichiarato che il colonnello Beck, Ministro degli Esteri di Polonia, che si reca come ogni anno sulla Costa Azzurra, non passerà per Parigi, contrariamente a quanto era stato annunciato.

«L'Europa a 40 gradi» di Mario Nordio

Roma e Belgrado — dice Mario Nordio a un certo punto del suo libro *L'Europa a 40 gradi* — erano le due capitali europee che nei drammatici giorni del passato settembre avessero serbato la calma. Vale a dire, la febbre a 40 gradi, in quel momento divorante l'Europa, non aveva, in queste due capitali assennatamente guidate, annebbiato la chiarezza della mente ad alcuno. Non già che la gravità della situazione fosse stata occultata alle popolazioni: Mussolini anzi, nei quotidiani discorsi che da Trieste alle città del Veneto veniva tenendo alle folle, aveva fatto giornalmente «il punto della situazione» e fissato senza equivoci la posizione dell'Italia: e che tutto fosse pronto perchè nessun avvenimento potesse sorprenderci, lo abbiamo saputo con la stessa precisione dal recente discorso del conte Ciano. Ma a Roma, e per riflesso romano a Belgrado, si conservava quel sangue freddo che permetteva di non vedere eliminato l'uso della ragione dal campo su cui s'addensava a bufera la minaccia degli avvenimenti. In altri Paesi d'Europa questo sangue freddo era perduto: le mobilitazioni ruggivano a sfida, e i popoli sentivano con angoscioso orgasmo l'imminente crollar della pace. Su loro e su tutto il mondo incombeva come ormai inevitabile, lo scatenarsi della guerra.

Quella tremenda giornata del 28 settembre, quando scadeva a ore 14 l'«ultimatum» della Germania, è naturalmente il punto centrale del libro di Mario Nordio: e l'ansia ormai disperata degli animi, e come Mussolini entrasse in azione, all'appello scongiurante di Chamberlain e con rapida lucidità inducesse Hitler alla tregua d'un giorno, partisse per Monaco, preparasse in treno il protocollo risolutore, ripartisse per Roma nella notte stessa, assicurata la pace al mondo, sono peripezie in cui culmina l'intensità della tragedia, spezzata al mezzo dell'ultimo atto.

Mario Nordio, naturalmente, in quei giorni, era a Monaco. Un mese prima si era trovato a Bled, dove aveva veduto morire la Piccola Intesa, che, concesso il riarmo all'Ungheria, non aveva più scopo alla vita. Da Bled egli era corso a Norimberga per vedervi il grandioso congresso del Nazionalsocialismo germanico, quel Congresso di 600.000 uomini, nel quale Hitler, il primo giorno, salutava la Grande Germania, e l'ultimo giorno intimava la sua volontà alla Cecoslovacchia e ammoniva con gravi parole le Nazioni d'Occidente. Tutta la Germania, quel giorno, più che in piedi, era ormai in armi. E pronta era al cozzo non con la Cecoslovacchia soltanto, ma con l'Europa d'Occidente e d'Oriente, se essa avesse pensato di sbarrarle con ostacoli l'unione di tutti i tedeschi sotto un solo vessillo.

Le descrizioni delle solennità di quella gigantesca adunata di Norimberga introducono e ambientano, in questo palpitante diario del Nordio, sulla situazione che si veniva determinando ai primi di settembre con irrevocabilità adeguata alla grandezza delle enunciazioni. Vennero poi quei quindici affannati giorni nei quali la decisione germanica si misurò con gli atti convulsi della Cecoslovacchia e con quelli imbarazzati e scompigliati della diplomazia occidentale. E si giunse a Monaco. Fu allora in tutta Europa quel gran delirio dell'insperata pace, che rimarrà memorando quanto il repentino tracollo del 1914 nell'impreveduta guerra. Ma con ciò non era cessato il dramma; aveva soltanto ristretto il suo campo. Incominciava l'occupazione tedesca delle zone sudetiche, che la Cecoslovacchia, disillusa come al destarsi da un sogno, era costretta ad abbandonare. Ed ecco Mario Nordio è uno dei tre soli giornalisti italiani, che con altri diciassette di tutte le altre Nazioni, ebbero il privilegio di accompagnare le colonne di occupazione tedesche e di seguirle passo passo attraverso i territori riguadagnati all'unità germanica. Il nostro amico si avvicina a Praga, riesce a entrare a Praga: con pennellate vigorose, sorrette e sostanziate da un esperto acume politico e da non minore umana psicologia, può ritrarre lo stato d'animo della capitale delusa, isolata dal mondo, fremente del lungo inganno patito [illegible] leggerezza folle dei suoi illusionisti, mentre le truppe tedesche, tamburi in testa, bandiere spiegate, varcano tranquillamente la linea Maginot boema, che era costata dieci miliardi. E la passione di questo piccolo popolo esaltato e tradito non è che al suo cominciamento: ecco la grande presentazione dei conti (e Mario Nordio si avvia a Bratislava): i polacchi che vogliono i loro territori, gli ungheresi che ridomandano quelli loro carpiti, gli Slovacchi che anelano a emanciparsi dai cechi: la minaccia di quello smembramento dello Stato plurilingue e multanime, che un altro triestino, Attilio Tamaro, in un suo volume su le nazionalità dell'Europa centrale, stampato più di quindici anni fa, prospettava inevitabile e spettante a una vicenda storica di non lontano futuro.

La Cecoslovacchia salva quello che può salvare, solo quello che può salvare: non più di quello che le deve essere lecito salvare. Germania e Italia, nei primi di novembre, siedono arbitre al Convegno di Vienna, di nuovo troncando il passo alle complicazioni belliche: il conte Ciano è lì per l'Italia, vigila, saldo, ben preparato a ogni aspetto del complesso problema. E l'Ungheria restaurata in sì cospicua parte dei suoi territori ha la prova di quanto alto valore abbiano l'amicizia dell'Italia e il senso di giustizia italiano. Mario Nordio è in quei giorni a Vienna; di là, chiusa la crisi, ripartirà per Belgrado, per vedere da quell'osservatorio, fattosi così sereno da quando si è spezzato l'insidioso nodo della Piccola Intesa, il panorama spirituale e politico dell'Europa centrale, dopo un rivolgimento che, miracolosamente senza guerra, ne ha mutato la faccia e la storia.

Mario Nordio, insomma, è stato dappertutto. Può perfino, in un'arguta pagina di umorismo narrativo che chiude il volume, metterci a giorno dei triboli di certi suoi spostamenti. Non vi fu teatro d'azione dove egli, con rapidità di mosse vicina all'ubiquità, non si trovasse presente. E fu forse il solo, fra tanti giornalisti che pur scrissero di quegli avvenimenti valentissime pagine, a dominare per visione diretta tutto il campo dell'azione: giacchè gli altri eran quasi di piantone in una capitale, in un punto nevralgico; egli sempre da un luogo all'altro, dove fosse più caldo il cuocere dei fatti. Perciò questa sua *Europa a 40 gradi* (ed. l'Istituto Edizioni Accademiche di Udine) è così varia di quadri e di prospetti e maturamente preparata alle conclusioni, con tanta serietà, attendibilità e oggettività di giudizio, da meritare che il conte Ciano accettasse la dedica di così egregio libro al suo nome.

E vorremmo dire, con modestia, che di questo onore il libro ci pare ben degno. La logica dirittura della linea seguita durante tutta la crisi dal Governo italiano vi è fatta sentire con tanto limpida chiarezza da imporre il suo profilo nitido su tutta la rappresentazione degli avvenimenti, che furono pure così concitati, così arruffati e spasmodici e dei quali è così immediata l'evocazione.

SILVIO BENCO

Una manifestazione d'amicizia tra le Marine dell'Italia e dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 23

Le glorie della Marina italiana sono state esaltate durante una cerimonia di vibrante cameratismo italo-uruguayano. La manifestazione si è svolta sulle rive del fiume Santa Lucia, dove il Ministro della Marina dell'Uruguay ha offerto una colazione a ottanta ufficiali delle due Marine e a qualche centinaio di marinai. L'ispettore generale della Marina dell'Uruguay ha pronunciato un breve saluto esprimendo alta stima e ammirazione profonda per la gloriosa Marina italiana e confermando i sentimenti di amicizia tra le due Nazioni. L'Ammiraglio Somigli ha ringraziato inneggiando alla franca e profonda amicizia tra i due Paesi e facendo voti per la prosperità della Marina uruguayana.

Nella giornata di oggi è atteso l'arrivo dell'incrociatore «Duca d'Aosta», che sta facendo rotta verso questo porto.

Il pollice in due tempi

Ci sono frasi, pronunziate da uomini grandi ed in momenti diremo cruciali della storia, che entrano immediatamente nel patrimonio spirituale d'una Nazione, per rimanervi nei secoli forbite, incorruttibili come l'oro. Saggezza, fierezza, volontà che piega il destino: questo dicono le frasi concise e balenanti di cui il nostro passato, ma soprattutto il nostro presente, sfolgorano.

Ce ne sono altre che la storia custodisce sì nei suoi archivi, ma, ahimè, nella sezione meno gloriosa, quella delle cantonate celebri. Gonfie di enfasi quando furono pronunziate, travolte subito dopo dai fatti, ossia scoppiate pietosamente come palloncini da ragazzi, si riducono a flosci, mummificati oggetti di curiosità, se non di ludibrio. Relitti o cimeli che siano, il loro aspetto è insieme umoristico e sinistro. Attenzione a non toccarle! Ogni uomo politico che abbia orrore del ridicolo e appena una sfumatura di superstizione, non manchi di guardarsene in sommo grado.

Per questo noi consideriamo con occhio divertito e insieme ammirato l'intrepidezza di cui il signor Bonnet ha dato in questi giorni cospicue e ripetute prove, proclamando per ben tre volte e, sembra, accompagnando la parola col gesto dimostrativo, che la Francia non acconsentirà mai di cedere all'Italia «un pollice di territorio».

L'espressione non è nuova e — aggiungiamo — neppure vecchissima. Ha poco più di 68 anni. Va attribuita, vedi combinazione singolare e ammonitrice, proprio ad un predecessore del signor Bonnet.

Il 6 settembre 1870, l'allora Ministro degli Esteri Jules Fabre affermava infatti agli agenti diplomatici della Francia che questa non avrebbe mai consentito di cedere alla Germania «neppure un pollice di territorio».

Dichiarazione rigida, intransigente e inconsiderata. Nove mesi dopo, lo stesso Fabre doveva ammettere che la formula impegnativa da lui incautamente enunciata, gli aveva reso impossibile ogni accordo con Bismarck nel convegno di Fallieres. Sbarratasi la strada delle tempestive e perciò meno svantaggiose negoziazioni, la Francia era obbligata più tardi a mollare non già il simbolico pollice di territorio, ma chilometri quadrati a decine di migliaia.

«Historia magistra vitae», insegnarono coi primi latinucci a noi, e probabilmente anche al signor Bonnet. Il quale renderebbe un servizio a sè e al suo Paese evitando come la peste certe immagini di facile effetto, tipicamente demagogiche e antidiplomatiche, che se dapprima giovano a strappare l'applauso, non reggono che per poco al fatale collaudo degli eventi. Se errare è umano, perseverare nell'errore è diabolico, e in questo caso anche jettatorio, signor Bonnet. «Non bis in idem!». Toccate ferro finchè siete in tempo, smettetela di elevare lo sciagurato pollice alla dignità di simbolo nazionale e restituitelo alle sue modeste ma svariate e utili funzioni.

FRANCO ALL'OFFENSIVA

Il fronte catalano sfondato in quattro punti

Oltre dieci chilometri di avanzata - 2000 prigionieri e ingente bottino nel primo giorno

Dal fronte di Catalogna, 23

Le truppe degli eserciti di Franco hanno attaccato stamane le linee nemiche. Le artiglierie piazzate lungo il fronte catalano hanno aperto il fuoco alle 7.

Il fronte, che corre quasi interamente lungo le rive dei fiumi Segre, Noguera, Pallaresa ed Ebro, fino all'altezza della cittadina di Mora, è stato rotto in quattro punti, dopo poche ore di lotta. Il nemico ha opposto una certa resistenza, specie nel settore centrale compreso fra Balaguer, Seros e Lerida, ma la prima linea rossa è apparsa sguernita di truppe e di armi automatiche. Il comando marxista riteneva forse che essa non potesse offrire alcuna possibilità di difesa.

Dai Pirenei al mare

Le fanterie sono balzate all'assalto contemporaneamente quasi su tutta la linea di combattimento dai Pirenei al mare lunga oltre 120 chilometri.

Si vedrà nei prossimi giorni, dallo sviluppo che prenderanno le operazioni, quale è stato il piano organico di difesa preparato dai rossi. Il successo della prima giornata è notevole. I nazionali hanno avanzato in alcuni settori del fronte per oltre 10 km. e hanno fatto più di due mila prigionieri. Diremo domani, quando ci sarà dato di poter descrivere nei suoi particolari questa prima vittoriosa giornata di battaglia, dove e perchè il nemico ha ceduto al primo urto. I prigionieri d'oggi fanno parte di reparti di prima linea che in maggioranza sono passati ai nazionali coi loro materiali bellici. Fra il bottino catturato sono anche batterie intere di artiglieria e numerosi carri d'assalto pesanti.

Per tutta la giornata l'aviazione ha cooperato con le forze di terra allo sfondamento del fronte. L'inizio dell'offensiva di Franco sul fronte catalano smentisce in pieno le notizie allarmistiche sulla situazione politica della Spagna nazionale e sulle condizioni morali dell'esercito diffuse all'estero in questi giorni, in seguito alla scoperta fatta dalla polizia nazionale di frontiera di un'organizzazione di spionaggio fra gli elementi della colonia inglese di San Sebastiano e di Burgos.

Il Caudillo sulle linee

I nazionali hanno dunque spezzato la linea di resistenza che i rossi avevano costruito durante diversi mesi di lavoro ininterrotto. A mezzogiorno l'offensiva continuava a progredire con notevole successo, sebbene nel settore settentrionale abbondante neve caduta negli ultimi giorni ostacoli alquanto i movimenti delle truppe. Rapida invece appare l'avanzata nel settore meridionale, dove le truppe nazionali hanno già realizzato brillanti successi. Il Generalissimo Franco ha lasciato nella notte Burgos per recarsi al comando tattico del fronte catalano.

Ecco il comunicato ufficiale:

«Le nostre truppe hanno rotto in quattro punti il fronte di Catalogna realizzando oltre 10 km. di avanzata che continua all'ora di dare il presente comunicato.

Abbiamo catturato 2000 prigionieri, batterie e carri d'assalto e un importante materiale da guerra.

Attività dell'aviazione: la nostra aviazione ha efficacemente cooperato alle operazioni di terra.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

Barcellona interrompe le comunicazioni telefoniche

LONDRA, 23

Per tutta la giornata non è stato possibile avere comunicazioni telefoniche con Barcellona. L'addetto alla centrale telefonica barcellonese rifiuta regolarmente qualsiasi comunicazione dall'estero con giornalisti o privati residenti nella capitale catalana.

Si ha ragione di credere che una rigorosa censura sia stata instaurata dai dirigenti rossi sulle comunicazioni con l'estero, in rapporto con l'offensiva nazionale in corso sul fronte catalano.

Raccogliendo le numerose fandonie fabbricate nei circoli comunisti spagnoli e parigini, la stampa britannica continua a mettere in giro tutte le più fantastiche notizie sopra pretese rivolte contro Franco nella Spagna nazionalista. I giornali del pomeriggio sono usciti nelle loro prime edizioni annunciando a grandi titoli che il Generale Franco era stato ferito in un attentato. Naturalmente non vi è nulla di vero in simili invenzioni, che sono state subito smentite categoricamente dai rappresentanti a Londra del Generale Franco e dichiarate stupide voci. Sembra invece che la nuova grande offensiva dei nazionalisti sia cominciata sul serio e che le truppe del Generale Franco marcino verso i quattro punti del fronte rosso. Il fronte della Catalogna del nord è ancora impassabile a causa della neve, ma i settori del sud sono invece sgombri di neve ed è qui che l'azione nazionalista è incominciata.

La campagna a base di pretesi attacchi contro Franco e di ribellioni dell'esercito nazionalista fa parte di un piano generale con il quale i rossi di Barcellona, aiutati dai francesi, cercano di impressionare l'opinione pubblica francese sull'impossibilità per Franco di continuare la guerra e quindi sulla inopportunità che vi sarebbe di concedere ai nazionalisti i diritti di belligeranza.

Questo piano generale verrà svolto sempre più attivamente quanto più si avvicinerà il giorno del viaggio a Roma di Neville Chamberlain, giacchè si cerca in ogni modo di intimidire il Primo Ministro britannico perchè non faccia concessioni sulla questione spagnola nei prossimi incontri che egli avrà con Mussolini.

Il *Manchester Guardian*, nel suo articolo di fondo lo dichiara apertamente, affermando che bisogna impedire ad ogni costo una vittoria dei nazionalisti, giacchè una Spagna sotto Franco aggiungerebbe una nuova unità nel gruppo dell'anticomintern e avrebbe ripercussioni anche in America, dove gli spagnoli aggiungerebbero la loro pressione a quelle già offerte dagli italiani, dai tedeschi e dai giapponesi.

Nei circoli nazionalisti spagnoli di Londra si è perfettamente al corrente di questa tattica e si dichiara perciò che tutte le voci messe in giro di dissensi fra i nazionalisti sono assolutamente infondate.

L'affare di spionaggio nei commenti portoghesi

LISBONA, 23

Il caso di spionaggio di San Sebastiano ha destato grandissima impressione in Portogallo, dove la stampa vi dedica un amplissimo notiziario, in grande rilievo anche nei titoli.

Il *Diario de Manha*, notando come certa stampa francese e inglese cerchi di togliegli valore, scrive che si ha l'impressione che coloro che deplorano la scoperta fatta dal controspionaggio spagnolo tradiscono la delusione per il fatto che si è evitato di recare danno a Franco impedendo in tal modo le insistenze per una mediazione. Il *Diario de Noticias* in una nota redazionale osserva che la Spagna nazionale è oggetto di una poderosa offensiva di false voci ed afferma che gli organi delle sinistre franco-inglesi lanciano notizie di disordini nella Spagna nazionale, con l'obiettivo di distruggere gli effetti di una fulminante offensiva di Franco contro la Catalogna. Aggiunge che le falsità sono giunte a insinuare che un colonnello dello Stato Maggiore di Burgos consegnò ai rossi i piani della prossima offensiva. Parallelamente vi è uno spionaggio marxista eseguito da elementi stranieri che, grazie alla loro situazione ufficiale, continuano a risiedere nella Spagna, malgrado che siano conosciuti i loro legami col campo rosso.

La polizia ha scoperto la macchinazione arrestando principalmente gli elementi stranieri. Il giornale dice poi che tale particolare spiega la ragione ultima della guerra tra la Spagna nazionale e le forze internazionali disgregatrici. Il caso del cacciatorpediniere rosso che si trovava a Gibilterra è pure messo in grande evidenza da questa stampa. Il *Diario de Noticias* lo definisce come una flagrante violazione dell'accordo di non intervento.

Prossimi negoziati per Memel fra Germania e Lituania

KAUNAS, 24

Il Presidente del Consiglio Mironas ha fatto oggi le attese dichiarazioni al Parlamento esponendo il programma governativo.

In merito alle questioni relative a Memel, ha precisato che dietro al desiderio della Germania il Governo ha già fatto varie notevoli concessioni; in seguito la Germania ha proposto di accordarsi per una rapida e pronta interpretazione dello statuto di Memel e un membro del Governo è pronto a recarsi a Berlino ove il Governo del Reich consideri il viaggio utile per la definitiva chiarificazione

Hore Belisha a Strasburgo

PARIGI, 23

L'*Intransigeant* annuncia che il Ministro della Guerra, Hore Belisha, accompagnato da due segretari, arriverà stasera a Parigi in forma privata, proveniente da Londra. Egli ripartirà domattina per via aerea diretto a Strasburgo.

Il corso di studi nei Politecnici ridotto in Germania a tre anni

BERLINO, 23

Allo scopo di far fronte alla sensibile deficienza di ingegneri e di tecnici determinatasi in seguito alle accresciute esigenze della produzione dell'economia, il Maresciallo Göring, nella sua qualità di fiduciario del Führer per l'applicazione del piano economico quadriennale, ha disposto che la durata degli studi universitari nei Politecnici e negli Istituti superiori di montanistica vengano ridotti a tre anni. Ha altresì ordinato che il 30 per cento dei posti disponibili in detti Atenei sia riservato a coloro che, presentando particolari disposizioni per questi studi, godano di speciali borse di studio, all'uopo istituite.

Diciotto ex comunisti tedeschi liberati da un campo di concentramento si riconciliano con il nazismo

MONACO DI BAVIERA, 23

Diciotto operai, noti ex agitatori comunisti, ch'erano rinchiusi in un campo di concentramento, sono stati rimessi in libertà dal Gauleiter della Franconia, Giulio Streicher. Alla festa della riconciliazione, che per questo motivo è stata organizzata dal Partito di Norimberga e a cui hanno partecipato anche molte autorità, Streicher ha stretta la mano ai 18 ex comunisti, rivolgendo loro cordiali parole e dando disposizioni a che sia loro immediatamente procurato lavoro nell'industria.

DOPO L'ARRIVO DEI 20.000

Fervore di colonizzazione nel Gebel cirenaico

BENGASI, 23

La popolazione rurale del Gebel Cirenaico, dove ferve intenso il lavoro, è in pieno, continuo aumento. La razza italiana che, su questa quarta sponda della Patria, ha portato tutte le attività che la caratterizzano e che ne fanno la razza colonizzatrice per eccellenza, sta trasformando questi terreni in modo che potranno essere presi ad esempio per la capacità di produzione e per le applicazioni pratiche dei più moderni suggerimenti della tecnica agraria. Le forti, sane, laboriose famiglie coloniche italiane, si accrescono frattanto di nuove unità. Nel villaggio Baracca, vi sono stati in questi giorni tre battesimi. Altre nascite si sono avute recentemente in tutti gli altri villaggi. La nascita più recente si è avuta ieri nel villaggio D'Annunzio, nel quale, durante questo breve periodo di tempo sono nati quattro Figli della Lupa. Il fatto è specialmente da rilevarsi perchè in quel comprensorio, che ha avuto il vanto del primo nastro bianco, dopo l'arrivo della «Flotta del lavoro» non vi sono che 54 famiglie coloniche. La nascita è stata festeggiata, come tutte le altre, dall'intero villaggio. La colonizzazione italiana differisce da tutte le altre per questo sostanziale motivo: che non viene praticata naturalizzando forzatamente cittadini di altre Nazioni o sfruttando gli elementi indigeni, ma dagli stessi italiani che, dopo avere per tanti anni arricchito col loro sudore altre Nazioni, lavorano oggi per il benessere, la grandezza e la gloria dell'Italia fascista e imperiale.

I promettenti sviluppi agricoli nei territori dei Galla e Sidamo

ADDIS ABEBA, 23

Nella Missione della Consolata di Guder è stata consacrata una nuova chiesa, sorta per iniziativa dell'impresa che costruisce il tronco stradale che passa per Guder. Sono intervenuti il delegato apostolico per l'A. O. I., il Vicario apostolico del Gimma, l'ispettore del Partito in A. O. I., ch'era in visita nei cantieri della zona, le autorità locali e un gran numero di operai nazionali. La funzione di consacrazione è stata celebrata da Mons. Castellani, delegato apostolico che ha pronunciato parole di esaltazione della fede encomiando la ditta costruttrice.

In un recente viaggio nelle regioni di Neghelli, di Sciasciamanna e di Dalle, il Segretario federale dei Fasci dei Galla e Sidamo ha rilevato che anche in quelle terre le industrie forestali e agrarie vanno solidamente impiantandosi ai fini autarchici dell'Impero. Infatti a Guadarà una nuova e grande segheria assorbe la mano d'opera nazionale e soprattutto indigena, provvedendo alla fornitura di legname in sostituzione di altro materiale edilizio.

Ad Adola un primo esperimento di cerealicoltura ha dato ottimi risultati soprattutto per il grano. Un'altra industria forestale è stata di recente impiantata a Sciasciamanna per la fornitura di legname per costruzioni edilizie e falegnameria in genere. A Soddu, capoluogo dell'Uollamo, si dà molto incremento all'agricoltura, grazie alla grande fertilità della zona, e i primi risultati autorizzano le più liete previsioni.

Lungo i margini del lago Margherita sono stati inoltre seminati 2400 ettari di cotone che già cresce nelle più soddisfacenti condizioni. Nella zona del Combatta le particolari condizioni di ambiente e di clima stimolano le attività agricole verso la cerealicoltura, incoraggiando nel contempo l'allevamento dei bovini e degli equini. Ammirati e incoraggiati da questo fervore di rinascita, gli indigeni si associano con slancio alle nostre iniziative ringraziando il Governo per le nuove e numerose risorse di vita assicurate alle terre e alle genti dell'Impero.

Nella Casa del Fascio di Lekemti ha avuto luogo un'adunata durante la quale è stata data comunicazione che la Federazione dei Fasci di Combattimento di Bergamo ha deciso di offrire al Fascio di Lekemti il gagliardetto.

Accolta da una festosissima manifestazione di popolo è giunta a Harar S. A. R. la Duchessa d'Aosta che, accompagnata dal Governatore e dalle personalità del suo seguito, si è subito recata a visitare l'ospedale civile e militare per nazionali e indigeni, interessandosi alle condizioni dei degenti, avendo per tutti parole di conforto e di augurio.

La morte del sen. Broglia

TORINO, 23

E' morto a Torino il cav. di gr. croce prof. Giuseppe Broglia, senatore del Regno.

Il senatore Broglia, nato il 1.o maggio 1869, era stato per 40 anni insegnante presso la Scuola superiore di economia e commercio e aveva ricoperto innumerevoli cariche pubbliche. Era volontario di guerra, fascista della vecchia guardia, decorato della Marcia su Roma. La sua scomparsa ha destato in città il più vasto cordoglio in tutte le categorie, poichè era notissimo anche per la molteplicità delle sue attività. Attualmente il senatore Broglia era presidente della Cassa di Risparmio di Torino, della Federazione delle Casse di Risparmio del Piemonte. Era stato fino a poco tempo fa presidente dell'Istituto delle Casse di Risparmio italiano. Era stato nominato senatore nel 1933.

Gli aiuti automobilisti dell'Aeronautica trattenuti per esigenze speciali

ROMA, 23

I militari che dovevano rispondere alla chiamata alle armi della classe 1916, i quali furono incorporati nella Regia Aeronautica nel marzo 1937 per l'adempimento della ferma ordinaria di leva siccome muniti del certificato di idoneità a condurre autoveicoli e che durante la prestazione del servizio furono nominati aiuto automobilisti, continueranno a prestare servizio quali trattenuti per esigenze speciali fino al giorno che sarà stabilito con determinazione del Ministro dell'Aeronautica.

Anche i militari chiamati alle armi con la classe del 1916 e incorporati nella R. Aeronautica per la prestazione del servizio di leva col secondo scaglione della classe suddetta, i quali furono nominati aiutanti automobilisti, continueranno pure a prestare sercizio quali trattenuti per esigenze come sopra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Madre e fanciullo
L'impegno di Trieste

Secondo le direttive del Duce, oggi l'Italia fascista celebra la VI Giornata della madre e del fanciullo; e la celebra nel sentimento, delicato e forte della maternità, e nella realtà rappresentata dal nucleo familiare. Questo, nella immensa famiglia della Nazione, è assurto a simbolo di potenza, e come tale è onorato; e ha acquistato il titolo alle benemerenze più ambite, e in tale qualità è protetto e difeso.

Politica demografica del Regime, senso storico dell'avvenire al quale ha diritto un popolo come l'italiano. Esso conta attualmente più di 44 milioni di anime e s'accresce annualmente di mezzo milione. L'indice delle nascite aumenta, si va verso i cinquanta milioni; [illegible] per volontà del Duce, tornerà a circolare nelle vene del Paese. Il numero è potenza [illegible].

[illegible]

Questo è un impegno che Trieste ha l'orgoglio di prendere oggi, cogliendo nei propri figli il suo destino e difendendo nelle proprie madri lo spirito sano e vitale della razza.

Corredini al Fascio Femminile

La fiduciaria provinciale del Fascio Femminile ringrazia vivamente tutte le camerate che hanno finora risposto all'appello inviando corredini per la Giornata della Madre e del Fanciullo [illegible].

Diamo un altro elenco delle gentili donatrici: [illegible]

Il Re Imperatore
al presidente provinciale della Croce Rossa Italiana

Al telegramma inviato da S. E. il sen. Giorgio Pitacco, nell'assumere la carica di presidente del Comitato provinciale della C. R. I. di Trieste, S. M. il Re Imperatore, Alto Patrono dell'Associazione ha così risposto:

«Ringrazio molto per il pensiero cortesemente rivoltomi nell'assumere la nuova carica. - F.to Vittorio Emanuele».

Alla Casa del Fascio
Il comandante del 23.o settore di copertura

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio il col. [illegible], comandante del 23.o settore di copertura, al quale ha rivolto il cameratesco saluto delle Camicie Nere triestine.

Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra. Il Comitato centrale, allo scopo di agevolare i congiunti dei Caduti che vogliono passare l'inverno in uno degli alberghi della riviera ligure, ha ottenuto delle forti riduzioni sui prezzi regolarmente praticati. Per informazioni rivolgersi in segreteria.

Incrociatore jugoslavo
impostato al Cantiere S. Marco

Ieri mattina al Cantiere San Marco ha avuto luogo in forma privata l'impostazione dell'incrociatore doganale jugoslavo commesso di recente da quel Governo ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

La nave, che avrà un dislocamento di 550 tonn., è la prima costruzione che viene eseguita in Italia per conto della Nazione amica.

Accanto allo scalo, dove erano sistemate le bandiere nazionali italiana e jugoslava, presenziavano alla breve cerimonia il Console generale jugoslavo a Trieste sig. Radovan Petrovic, accompagnato dal segretario cap. Filipovic, la commissione di vigilanza sulla costruzione costituita dal cap. Babarovic, capo della commissione stessa, dal sig. Kalebota, direttore di macchina e dai sigg. Matkovic e Matejcic. Dirigeva i lavori per il Cantiere il comm. dott. ing. Pioppi, dirigente l'esercizio.

Le scuole dell'Italia Redenta
nella Venezia Giulia e Zara

Abbiamo da Roma, 23:

Sotto la presidenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, si è adunata in Roma, nella sua sede, in Piazza Viminale, la giunta centrale dell'Opera Nazionale di assistenza all'Italia Redenta. Prima di iniziare i suoi lavori, la giunta ha deliberato di inviare un devoto saluto augurale al Viceré d'Etiopia, membro della giunta stessa.

Dopo un'ampia relazione fatta dal sen. Castelli sull'attività svolta dall'Opera nell'anno in corso, la giunta ha approvato il consuntivo delle entrate e delle spese del 1937 e il preventivo per il 1939-XVII ed ha adottato varie deliberazioni nell'interesse delle 1554 istituzioni gestite dall'Opera nell'Alto Adige e nel Trentino, nella Venezia Giulia e Zara, accogliendo fra l'altro la proposta di aprire una scuola materna nell'isola di Lagosta.

Vidimazione licenze commerciali. L'Unione degli industriali invita le aziende industriali che esercitano nel Comune un commercio per la vendita di merci all'ingrosso ed al minuto in appositi negozi o locali, e che sono già in possesso della licenza commerciale prevista dal R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174, a presentare ai suoi uffici (via S. Spiridione 7) le licenze stesse, per la vidimazione comunale

Le celebrazioni... profane
Feste e pranzi natalizi

I Natali non si possono numerare che per le memorie individuali o famigliari. Essi si perdono realmente in quell'ombra che si è creduto di chiamare «caligine della storia». Pare che la festività del 25 dicembre venisse celebrata dai popoli mediterranei prima di Cristo. Ma il popolo, che non va a cercare il pelo nell'uovo della storia, non presta generalmente attenzione a questo genere di rivelazioni. Il popolo vede nel Natale come un esordio di vita nuova; anzi tende a considerarlo come il principio della vita stessa: per lui, tutto ciò ch'era prima di questi diciannove secoli abbondanti di civiltà cristiana, non esistette mai. La luce che promana dalla culla del Bambino divino, del resto è così abbagliante, che nella sua luce scompaiono imperi, grandezze umane, religioni e civiltà. Istintivamente il popolo si aggrappa alle sue tradizioni e le mantiene vive e vitali, perchè sa ch'esse sono come lo scheletro della sua vita spirituale.

In tanti secoli molte cose, molte costumanze, molti usi, si sono modificati o sono scomparsi: la festa del Natale è rimasta immutata. La forza della tradizione è riuscita a vincere le crisi di coscienza dei popoli, a superare quelle economiche. Rivoluzioni, sconvolgimenti, guerre, non hanno mai impedita la celebrazione pubblica o segreta del S. Natale.

La quale se è, nel fondo, religiosa e sinceramente cristiana, non cela una certa essenza involontariamente pagana. Ascoltiamo, in questi giorni, i discorsi che corrono, diamo una occhiata ai mercati e alle botteghe, rechiamoci a fare un giro alla Pescheria, badiamo alle vetrine dei negozi.

Strage di pollame

I discorsi parlano dei «festeggiamenti» natalizi, della cena di Natale, dei pranzi della prima e della seconda festa: una franca ghiottoneria sembra saltellare negli auguri, negli inviti, nelle «previsioni» della grassa scorpacciata natalizia.

Del resto anche tutta l'organizzazione economica della città sembra obbedire a questa tendenza universale a celebrare il Natale giocondamente: gli industriali, i commercianti, gli armatori dànno settimane e mensilità ai propri addetti «perchè festeggino il Natale»; negli enti e istituti di assistenza si fa «qualche cosa di più» per le feste natalizie. E si può constatare che le imposte su i consumi dànno nel mese di dicembre un gettito maggiore causa le più abbondanti distruzioni di commestibili tassati e di bevande, e più ne darebbero se, per esempio, venisse tassato pure il pollame che, come si sà, è esente da imposizione. E Dio sa quanti capponi, quanti dindi, quanti galli, galline e pollastri, vengono immolati in questi giorni per dare più grassa solennità alla festa.

Quest'anno hanno preso una gran voga i «doni di Natale», i quali sono del genere più svariato; ma con prevalenza dei doni mangerecci: cesti talvolta di mole imponente, contenenti pollame, un zampone, mandorlato, conserve, vini fini.

I negozi d'alimentari ne rigurgitano; ma si vedono pure piramidi di panettoni, che non erano fino a pochi anni fa nell'uso triestino, ma che da un paio d'anni hanno preso la nostra cittadinanza, e s'avviano ad entrare nella «tradizione», come il torrone e come la mostarda, le cui origini si perdono nelle solite oscurità dei secoli.

La forza delle tradizioni

La forza della tradizione è certamente indistruttibile. Del resto un popolo che non conservasse e alimentasse le sue tradizioni sarebbe indegno di averne: esse rappresentano una forza spirituale, la fedeltà alla fede degli avi, la continuità della sua storia.

Si pensi che nella piccola Trieste di prima dell'Emporio, Natale non aveva diversa celebrazione di quella odierna; che anche quando qui affluirono da altre regioni nostre e da altri paesi altre genti, queste non tardarono ad accettare ed osservare le tradizioni locali (che furono sempre tradizioni italiane), per cui a Natale si compivano a Trieste come a Napoli o come a Venezia le stesse ecatombi di pollame, di bisato, di risotti e di pastasciutta, quasi che questo uso fosse meccanico e obbligatorio adempimento d'un rito.

Ciò mescola in apparenza il sacro col profano; ma si deve dire che la cena della vigilia, i pranzi delle feste, i doni di Natale, l'allestimento del Presepio, sono tutte manifestazioni che si allacciano fra loro indissolubilmente per dare «in tutte le forme» onoranza al grande evento celebrato col S. Natale: quello della redenzione spirituale del mondo.

Negli alberghetti di montagna

In questi giorni che precedono la festa natalizia, i mezzi di trasporto sono affollati come avviene di rado. C'è l'ondata di quelli che vanno verso casa per passare, secondo le tradizioni, due giornate in famiglia, e ci sono le compagnie di quelli che se ne vanno in montagna. Queste compagnie aumentano ogni anno di numero; lo sport sano e gagliardo ha superato ogni vecchia abitudine trascinando legioni di giovani, e anche di meno giovani, verso i campi di neve, verso gli alberghi di montagna, dove le fatiche dello sci trovano una ben dosata contropartita negli svaghi delle festose serate.

Su tutti i treni che vanno verso l'alto trovate degli scompartimenti di sciatori fieri di propositi, mentre sulle strade di grandi comunicazioni passano rapide automobili con i rigidi pennacchi di legno collocati in varia guisa sul tetto, sui fianchi, contro le ruote di scorta che, a loro volta, sono incatenate come delinquenti della peggiore risma. Solo al vederli passare si sente aria di neve e di gelo.

A tutte le ore partono corriere cariche di folla festosa, di zaini, di sci; vanno in tutte le direzioni, verso le località più vicine e verso le valli più illustri, dove alla sera gli alberghi scintillano sullo sfondo candido come cubi di cristallo. Frotte di triestini se ne sono andate questi giorni, e se ne vanno oggi, per raggiungere Tarvisio, Cortina, Sappada e cento altre località perchè, come si sa, di nostri concittadini se ne trovano sempre in ogni posto dove si arrivi, sia questo un rifugio di montagna o un albergo di primo ordine, una pensione o un alberghetto così così. L'importante è sciare, divertirsi e far Natale sulla neve... proprio come vuole l'uso.

I viaggi sulle Ferrovie dello Stato
I biglietti festivi di Natale
estesi fino a 500 km.

Abbiamo da Roma, 23:

Con le nuove disposizioni sulle tariffe ferroviarie che andranno in vigore dal 1.o gennaio 1939-XVII è previsto che i biglietti festivi finora limitati alla distanza di 250 km. siano estesi fino ai 500 km.

Le Ferrovie dello Stato allo scopo di agevolare il movimento viaggiatori hanno disposto che la facilitazione sia anticipata per il rilascio dei biglietti festivi delle prossime feste natalizie.

L'orario dei negozi

L'Unione fascista dei commercianti informa che S. E. il Prefetto in occasione delle prossime feste, accorda le seguenti deroghe:

Nei giorni 24 e 31 corrente tutti i negozi della Provincia protrarranno l'orario di apertura fino alle ore 22, fermo restando l'obbligo di osservare la chiusura meridiana dalle 13 alle 15. Al personale dovranno essere corrisposte le ore straordinarie per il lavoro prestato in più.

Inoltre il giorno 26 corr. tutti i negozi indistintamente chiuderanno alle ore 13.

Importanti acquisti
alla XII Mostra d'arte

Apprendiamo con vivo compiacimento che il Consiglio provinciale delle Corporazioni, dietro personale interessamento di S. E. il Prefetto, ha deliberato l'acquisto di due opere esposte alla XII Sindacale.

Gli artisti prescelti sono il pittore Franco Orlando, con il nobile ritratto «Figura in rosa» e la bella «Marina» di Giuseppe Moro, tutte due opere egregie molto apprezzate dalla critica locale.

Le licenze per l'importazione di merci
non sono trasferibili

L'Unione industriali comunica che, in relazione ai quesiti che sono stati proposti in conseguenza di situazioni che si sono venute particolarmente manifestando in questi ultimi tempi, il Ministero per gli Scambi e le Valute ha precisato che l'assegnazione di licenze per l'importazione di merci di qualsiasi natura in rapporto alla disciplina in atto nel settore del commercio estero, non costituisce un diritto, ma una semplice concessione di carattere amministrativo e procedurale che, come tale, può essere revocata in ogni momento e non è quindi trasferibile a nessun titolo.

Pertanto, in occasione di trapasso o liquidazione di ditte, comunque costituite, le assegnazioni di contingenti di importazione di cui le ditte stesse fossero eventualmente beneficiarie, debbono ritornare automaticamente a disposizione delle Federazioni di categoria interessate, le quali ne cureranno la ridistribuzione a favore di quelle ditte che abbiano acquistato particolari benemerenze nella intensificazione del loro lavoro di esportazione o di collocamento di prodotti nazionali sul mercato interno, in sostituzione di analoghi prodotti di origine estera.

Domani all'Adriaco, trattenimento con inizio alle 18. Lieto successo hanno riportato il rancio di ieri e la proiezione dei film a passo ridotto, applauditi da una piccola folla di soci.

Al Dopolavoro Artigiano si svolgeranno domani e lunedì due grandi trattenimenti natalizi, con inizio alle 18.30. Si avranno giochi, scherzi vari e altro. E' in preparazione la festa di S. Silvestro con un attraentissimo programma.

La morte del cap. Giovanni Ragusin

E' morto a Roma, dove si era trasferito negli ultimi anni, il capitano marittimo Giovanni Ragusin, nativo da Lussino, volontario ex irredento e padre del camerata dott. Livio Ragusin-Righi. Benchè in età avanzata, allo scoppio della guerra mondiale, riparò nel Regno, rendendo segnalati servizi alla Patria, che servì nella R. Marina. Venne decorato della croce di guerra. A tutti i congiunti e specie al figlio dott. Livio le nostre più vive condoglianze.

La salma arriverà oggi a Trieste; i funerali avranno luogo alle ore 9 in cimitero. I Volontari giuliani sono invitati a trovarsi alle ore 8.50 di oggi davanti all'ingresso del Cimitero.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
23 dicembre 1938-XVII

NATI VIVI	12
maschi 5, femmine 7.	
NATI MORTI	2
MORTI	8
MATRIMONI	9

I dirigenti della "Svenska,,
visitano lo scafo della «Stockholm»

Ieri mattina sono giunti a Monfalcone i dirigenti della «Svenska-Amerika Linien», il presidente Mr. Johnson e il direttore generale Mr. Kristianson. Ricevuti dal gr. uff. Augusto Cosulich, i due ospiti si sono recati subito a visitare lo scafo della motonave «Stockholm» e quindi, dopo essersi soffermati a lungo a esaminare i danni prodotti dall'incendio, hanno fatto ritorno in città per ripartire, nel pomeriggio, alla volta di Trieste.

Grande nevicata sull'altipiano

La pioggia dirotta e il vento forte che ieri molestarono la città, ebbero naturalmente sull'altipiano una nota più accentuata. Qui c'era una temperatura dai 5 ai 6 centigradi, e lassù invece essa superava lo zero soltanto d'un paio di gradi. Onde fin dalle ore del mattino la pioggia era mista a nevischio; e nelle ore pomeridiane, ammansandosi la bora, cominciò a nevicare a larghi fiocchi, e la neve coperse tutta la campagna.

Il nostro Concorso per la sanità della razza
220 bimbi finora premiati

La Commissione del nostro Concorso demografico ha designato i seguenti nuovi 30 premi, il numero dei bimbi premiati sale così a 220. Ma la lista dei bambini che riceveranno i doni il giorno della Befana non è ancora esaurita. Ecco intanto il quinto elenco:

191) **GERMELLI** Silvia: lire 50 (dono delle maestranze del *Piccolo*); 192) **COSOLI** Gianfranco: un astuccio posatine d'argento (dono dell'U. P. I.); 193) **QUARANTA** Giuseppina: un libretto della C. R. T. per lire 100 (dono dei Cantieri Metallurgici della Venezia Giulia); 194) **MAGRO** Luigi: un libretto della C. R. T. per lire 100 (dono dei Cantieri Metallurgici della Venezia Giulia); 195) **ZANCARI** Dario: lire 100 (dono della Società «Italia»); 196) **BUIAT** Livio: lire 100 (dono della Banca Commerciale Italiana); 197) **DE BIASI** Nadia: lire 100 (dono della Banca Commerciale Italiana); 198) **CISINT** Edda: lire 100 (dono della signora Lilla Massazza); 199) **VISINTIN** Amatore: lire 100 (dono della ditta Francesco Parisi); 200) **VALENTINIS** Gianni: un servizio da toletta per bambini (dono della Drogheria E. Zernitz); 201) **COCCO** Benito: un corredino (dono di un camerata anonimo); 202) **ZANOLLA** Robustiano: lire 100 (dono della ditta Francesco Parisi); 203) **PUNTIN** Aldo: un corredino (dono del Lloyd Triestino); 204) **BELLU'** Giovanni: lire 100 (dono della ditta Francesco Parisi); 205) **BOGATEZ** Silva Maria: un corredino (dono della ditta Galtrucco); 206) **PACOR** Anita: un astuccio posatine d'argento (dono dell'U.P.I.); 207) **MORETTO** Sergio: lire 100 (dono della Società «Aquila»); 208) **MARZOLLA** Anna Maria: un corredino (dono del Lloyd Triestino); 209) **BONAZZA** Giuseppe: lire 100 (dono della Società «Aquila»); 210) **PERENTIN** Graziano: lire 100 (dono della Società «Aquila»); 211) **QUADRACCI** Corrado: un servizio da colazione (dono della ditta «Paradiso dei giocattoli»); 212) **MARZULLI** Lucia: un astuccio posatine d'argento (dono dell'U. P. I.); 213) **FUMIS** Luigi e Aurelio: lire 100 (dono della Società «Aquila»); 214) **BORGESANO** Basilia: un corredino (dono del Lloyd Triestino); 215) **ANTONINI** Gianni: un libretto della C. R. T. intitolato «Mammina felice» per lire 100 (dono del camerata Natale Tullio, della ditta Necchi); 216) **RAK** Fulvio: un corredino (dono del Lloyd Triestino); 217) **VIDONI** Germano: un corredino (dono della ditta Galtrucco); 218) **APOLLINARI** Sergio: un buono per un paio di scarpe (dono del Calzaturificio Donda); 219) **MASAT** Anna Maria e Sergio: lire 100 (dono della Società «Aquila»); 220) **DELUCA** Maria Luisa: lire 100 (dono del Dopolavoro «Riccardo Pitteri»).

LAURA BUTTIGNON
di Giordano
nata il 22 luglio 1938-XVII

Rancio natalizio
a 300 bambini di S. Giacomo e Ponziana

Domani, festa di Natale, il G.R.F. «Giovanni Boscarolli» offrirà a 300 bambini poveri della «Gil» del rione di S. Giacomo e Ponziana, un rancio natalizio che sarà consumato dalle giovanissime Camicie Nere del Littorio, nella Scuola di via dell'Istria.

Presenzieranno numerosi gerarchi maschili e femminili del Gruppo e della «Gil», ai quali è riservato l'onore di servire i piccoli invitati.

La compianta signora Fonda Bonardi
fra i soci perpetui dell'O.N.M.I.

I signori Emma e Carlo Simonis, genitori della compianta signora Fides Fonda Bonardi, hanno versato l'importo di lire 500 alla Federazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, per iscrivere la loro figlia fra i soci perpetui dell'Opera.

La Feedrazione ha accolto la domanda, che costituisce il primo caso dell'iscrizione di una persona cara defunta nel ruolo dei soci dell'Opera, e mentre ringrazia gli oblatori per il loro atto pietoso e gentile, vuole pubblicamente esprimere la sua memore riconoscenza per l'esemplare attività ognora svolta dalla defunta quale patronessa dell'Opera.

Il battesimo d'una quintogenita
sotto gli auspici del G. R. F. «Morara Sassi»

Nella ricorrenza della Giornata della Madre e del Fanciullo, una simpatica e commovente cerimonia ebbe luogo nella cappelletta di S. Luigi: il battesimo della figlia di una brava operaia, la piccola Maria Silvana Luttieri, avvenuto sotto gli auspici della Sezione femminile del Gruppo «Morara Sassi».

Al gentile avvenimento erano presenti la fiduciaria provinciale del Fascio Femminile, la segretaria rionale ed altre gerarchie del Gruppo della Casa «Gil». Alla piccola festeggiata venne offerta, da parte di una giovane camerata, la tessera di Figlia della Lupa; la madrina offrì un bellissimo dono-ricordo, mentre il Fascio Femminile consegnò ai genitori una busta contenente del denaro. Questo della piccola Maria Silvana era il primo battesimo celebrato nella cappelletta di S. Luigi. La nuova Figlia della Lupa è la quinta figlia avuta dai bravi operai, in appena sei anni di matrimonio. La cerimonia si chiuse con una cordiale riunione, durante la quale il nome del Duce è stato invocato con grande riconoscenza.

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Tesseramento. E' aperto il tesseramento per l'anno XVII. I fascisti universitari possono rivolgersi in sede giornalmente nelle ore di ufficio (11-12.30 e 17-19).

FASCIO FEMMINILE

Campeggio sciatorio a Tarvisio nella colonia delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Udine. Vi sono ammesse: Fasciste, Giovani Fasciste e Giovani Italiane. Il campeggio avrà la durata di una settimana dal 2 all'8 gennaio. Per iscrizioni e informazioni in sede (via Roma n. 28) dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30. La quota lire 130 compreso il viaggio.

La gratifica natalizia

Anche per i lavoratori del commercio nessuna trattenuta

Le Unioni provinciali fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio comunicano per norma ai propri associati, che per espressa disposizione del Ministero delle Corporazioni, la 53.a settimana da corrispondersi agli operai a titolo di gratifica natalizia è esente da qualunque trattenuta di qualsiasi natura e specie.

Credito, assicurazione, servizi tributari
Il beneficio esteso a tutte le categorie

Abbiamo da Roma, 22:

Nel settore delle aziende del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari è stato preso in esame tra le Confederazioni interessate il problema della gratifica natalizia a tutti i lavoratori delle aziende rappresentate. A conclusione di tale esame le due Confederazioni, delle aziende e dei lavoratori del credito e della assicurazione, hanno stipulato un accordo con il quale si è provveduto a disciplinare integralmente la materia. Con l'accordo stesso si è stabilito la gratifica per le categorie che non ne beneficiano e si è provveduto a determinare modalità di computo e di corresponsione tali da assicurare un vantaggio anche alle categorie che già godevano di gratifiche.

In particolare, sono state abolite talune clausole contrattuali che finora avevano considerato la gratifica natalizia come compensativa del lavoro straordinario compiuto in occasione delle chiusure dei conti, come pure altre clausole che condizionavano o abolivano la gratifica, e le nuove norme stipulate in proposito segnano un notevole miglioramento morale per i lavoratori. Anche per i lavoratori dei servizi tributari, esattori delle imposte dirette e appaltatori dell'imposte di consumo, è stato conseguito un sensibile miglioramento rispetto alla precedente situazione.

In virtù della integrale estensione della gratifica a tutte le categorie di dipendenti. Per le casse di risparmio, per gli istituti di credito di diritto pubblico e per le aziende esattoriali gestite dai detti enti, le Federazioni di categoria hanno provveduto ad adottare, con speciali accordi e con i necessari adattamenti i principi affermati nel contratto collettivo Confederale.

La tredicesima mensilità
ai dirigenti ferrotranviari

Tra la Federazione nazionale fascista degli esercenti imprese ferrotranviarie, tranviarie e di navigazione interna, la Federazione nazionale fascista delle Aziende municipalizzate di trasporto e la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali, è stato stipulato un accordo per la corresponsione della 13.a mensilità ai dirigenti ferrotranvieri. L'accordo riguarda tanto i dirigenti, il cui rapporto d'impiego è regolato dal contratto nazionale collettivo di lavoro del 28 agosto 1934, quanto i dirigenti che godono del trattamento di stabilità a norma del R. D. 8 gennaio 1931, n. 148, ed ha decorrenza dall'anno in corso.

Ai comandanti di navi

Analogo accordo è stato stipulato tra la Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende industriali e la Federazione nazionale fascista degli armatori per la concessione di una gratifica natalizia, pari a 30 giorni di retribuzione, compresa la panatica, ai comandanti delle navi della marina di linea e di quella libera da carico.

Gli ausiliari del traffico

Abbiamo da Roma, 22:

Tra le Federazioni degli ausiliari del traffico è stato convenuto che la gratifica natalizia ai lavoratori della categoria sarà corrisposta in base alla paga convenzionale quando detta paga sia contemplata nei contratti collettivi in vigore. Per i lavoratori che lavorano saltuariamente alle dipendenze di una determinata ditta o impresa la misura della gratifica sarà proporzionata al numero delle giornate effettivamente lavorate nell'anno.

Sussidi ai poligrafici

L'on. Edoardo Malusardi, presidente della Cassa Nazionale di Mutualità e Previdenza Poligrafici, ha disposto che venga concesso agli iscritti non percepienti sussidio una indennità natalizia nella misura di lire 25 per gli uomini e di lire 15 per le donne.

Pertanto tutti i poligrafici che si trovano nelle condizioni di cui sopra sono invitati a presentarsi oggi presso l'ufficio provinciale della Cassa — piazza Impero 7 — dalle 10 alle 12.

Per gli impiegati del commercio

L'Unione fascista dei commercianti, sentito il parere dell'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, dell'Unione dei lavoratori del commercio e dell'Ufficio delle imposte dirette, informa i propri associati che dalla gratifica natalizia spettante agli impiegati del commercio (20 trentesimi della retribuzione mensile) vanno trattenuti il contributo per assegni familiari (1 per cento), il contributo sindacale obbligatorio (0.865 per cento) e l'imposta di R. M. (8.16 per cento), salvo il rimborso di dette trattenute qualora dovesse essere disposto dalle competenti autorità.

La Notte di Natale
nella chiesa dei Cappuccini

La tradizionale, solenne funzione della notte del S. Natale nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza avrà inizio alle ore 20.15 col canto del Mattutino. Alle ore 24 processione al Presepio al canto del «Te Deum» seguita dalla Messa solenne.

TEATRI E CONCERTI

Prime cinematografiche

"Biancaneve e i sette nani,,

In questo nostro mondo moderno così pieno di bizzarri contrasti doveva proprio essere il cinematografo, la più meccanica delle arti, a spalancare dinanzi a noi le porte della fantasia. E un tecnico del cinematografo doveva essere l'uomo più degno di scrivere il proprio nome accanto a quelli di Andersen, dei fratelli Grimm, di Perrault, La Fontaine, Fedro. Poeta Walt Disney? Prima di tutto e più di tutto poeta, perchè non si può mettere le mani in quel regno e realizzarne l'incanto in forma visiva, se non si è poeti. Non si possono tenere soggiogati i pubblici di tutto il mondo, il pubblico dei grandi come quello dei piccoli, narrando loro la semplicissima storia di Biancaneve e dei sette nani, se non si è poeti. Non si può infine dare un'anima agli animali e alle cose, farli agire e sentire e soffrire nella loro particolare sfera d'azione, se non si è poeti.

Chi, al giorno d'oggi, oserebbe confessare di sognare ancora talvolta a occhi aperti? Ma sognare nel buio di una sala cinematografica si può. Dopo, diremo magari di avere ammirato la tecnica, la formidabile tecnica che ha dato vita a questi cartoni animati; diremo di aver riso ai lazzi e alle capriole dei nani; diremo di esserci estasiati alla sinfonica bellezza dei colori; diremo... E saranno altrettante bugie. Perchè in realtà avremo fatto una cosa sola: avremo chiuso, per due ore, a doppio giro di chiave, la scatola delle preoccupazioni quotidiane; avremo concesso un breve congedo alla facoltà critica, all'inquietudine psicologica, al dibattito morale e sociale; e ci saremo lasciati trasportare, beatamente, serenamente sulle ali della favola.

C'è, in questa fragile Biancaneve, tutta la forza elementare del bene che trionfa sulla forza del male. E trionfa, non perchè trovi chi l'aiuta, o perchè si serva di qualche forza alleata: ma semplicemente perchè è il bene, il puro semplice ignudo bene, che s'affida agli animali della foresta, che ammansisce anche il più ispido dei nani, che non sospetta l'inganno della mela stregata, come prima non si era ribellato alle ingiuste imposizioni della matrigna; e crede nell'amore, e dall'amore riacquista la vita.

Si sa: Biancaneve non è un'invenzione di Walt Disney. La favola risale ai Grimm. Ma la troveremmo così fresca, così nuova, così perfettamente ingenua, se andassimo a cercarla nelle vecchie pagine dei due fratelli? Certo, dopo averla «vista» narrare da Walt Disney, non potremmo darle altro aspetto, altra figura. Vi sono forse, per il nostro gusto latino, alcuni episodi dove la mano ha calcato un poco i tratti — la strega, certi lazzi dei nanetti —; ma come ridire a parole l'incanto del risveglio di Biancaneve nella foresta, fra i leprotti, gli scoiattoli, i caprioli, gli uccelli, che l'osservano curiosi e subito le si fanno amici? E l'impressione suscitata dalla fuga di questi medesimi animali attraverso il bosco, per annunciare ai nani la venuta della strega; e il pianto dei piccoli ometti intorno alla bara di cristallo? E come rendere il senso di spensierata allegria che emana dalla scena della pulizia nella capanna; o l'incantevole letizia della danza di Biancaneve con nani?

Il cartone animato ha raggiunto, in quest'antica favola ricreata da Disney, una morbidezza, una lievità, una fluidità, che sarebbero sembrate irrealizzabili alcuni anni or sono. Queste creature senza corpo hanno conservato appena quel tanto di rigidità meccanica che serve a tenerle al di là del mondo dei vivi, sulla soglia del regno incantato. E noi lasciamo con gioia che ci prendano per mano, ci conducano dove vogliono loro; che è forse un viaggio meno lungo di quanto si creda, se è vero che in fondo all'anima degli uomini dormono i sogni dei fanciulli ch'essi [illegible]

L. T.

"Natale in tutto il mondo,,

Fra i vari programmi radiofonici che saranno effettuati dall'Eiar la notte di Natale, vi sarà pure una sintesi intitolata «Natale in tutto il mondo» ideata e organizzata da Lucio Basilisco, che sarà eseguita negli auditori di Radio Trieste e diffusa dalle stazioni collegate del III programma.

A tale trasmissione collaborerà un gran numero di stazioni radio estere, con vari cori e complessi caratteristici, mentre il coro radiofonico italiano [illegible] di circa 100 alunni dell'Istituto Rittmeyer di Trieste, sotto la direzione del maestro [illegible]. Il programma avrà inizio alle 20.30 e nella nostra regione sarà facilmente ascoltato sull'onda di Radio Trieste.

RADIO

Programmi del 24 dicembre 1938-XVII

[illegible]

Musica natalizia a S. Giusto

Le composizioni musicali, che verranno eseguite nella nostra Basilica questa sera alle 20 nonchè domani e posdomani alle 10, appartengono alla categoria delle più suggestive e meglio intonate alla ricorrenza del Natale, seppure sempre condotte con tanta serietà ed elevatezza, da figurare tra le più degne espressioni dell'arte liturgica.

Così la «Messa pastorale» del Gruber — il celebre organista e compositore presso l'abbazia di S. Floriano a Linz — è addirittura un gioiello del genere. Incomincia con uno spunto villereccio nel «Kyrie», che subito si perde nella successiva, ricca polifonia, per affiorare, appena accennata, qua e là, nello svolgimento del corale.

Il motivo si ripete alla fine del soave «Gloria», tutto un tenero inno di giubilo al principe della pace, e in qualche altro punto della «Messa». E' il «leitmotiv» del Natale, che affiora, giulivo quanto umile; simile all'anima dei pastori, prostrati dinanzi alla mangiatoia di Betlemme.

Difficilmente si potrà trovare nella storia della musica una pagina, che uguagli a tanta bellezza, tutta informata di gioia pudica, di adorazione infinita.

E come all'«Offertorio» tra il «Credo» e il «Sanctus» del Gruber stupendamente si innesta il «Vale vale Jesule» di padre Martini! Ne è il degno coronamento.

Quella deliziosa melodia che, affidata all'oboe, aleggia su l'intera composizione, sembra un dolce invito al coro, di intonare la nenia dinanzi al santo Bambino.

E il coro, incominciando da un «pianissimo» appena percettibile, e lentamente crescendo sino a una contenuta esplosione di gioia, viene condotto dal canto dell'oboe dinanzi al santo speco, per poi, dopo l'atto di adorazione, allontanarsi lentamente nelle tenebre della santa notte; mentre la zampogna riprende il suo motivo, in sordina, sino a spegnersi lentamente nel silenzio stellato...

Questa la musica che oggi e domani eseguirà la civica cappella sotto la sapiente bacchetta del maestro Luigi Toffolo, coadiuvato validamente dall'organista della Basilica prof. Eusebio Curelli.

Le operette al Rossetti

Come prevedevamo, l'annuncio che prossimamente il Politeama Rossetti accoglierà una eccellente Compagnia d'opere comiche e di operette — la «Errepi N. 2» — reduce dai successi conseguiti al Teatro Nuovo di Milano, al Quirino di Roma e in tante altre città, è stato accolto con vivissimo compiacimento dal pubblico nostro, il quale per i buoni spettacoli della piccola lirica ha sempre avuto uno speciale predilezione.

La Compagnia, che comprende elementi sceltissimi, eseguirà tre lavori di sicura attrazione: «Lo zingaro barone» di Giovanni Strauss, la «Vedova allegra» di Franz Lehàr e la «Donna perduta» di Giuseppe Pietri. La breve, attesa stagione avrà inizio la sera di venerdì 30 corrente.

La varietà al Filodrammatico

Oggi e domani, a richiesta generale, due ultime rappresentazioni straordinarie della Compagnia Jazz Broadway, con l'acclamata orchestrina giazzo femminile e il fantasista Vando. Lunedì debutto del «Teatro della Rivista» col divertente lavoro «Ma che cos'è questa storia?», interpretato da Elvira Spelta, Primo Di Gennaro e altri numerosi artisti, nonchè il Balletto «Fior di Danubio».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: Gr. succ.: «Mischa il Fachiro», con Mischa Auer. Fuori programma: «L'Impresa di Fiume».

[illegible]

Trattenimenti:

[illegible]

CASTELLO DI S. GIUSTO

Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

La mostra di Giuseppe Moro

Nella pittura, specialmente di paesaggio, Giuseppe Moro diede prova negli ultimi anni di singolare finezza. E questa è anche la nota che emerge dalla mostra del nostro concittadino ora aperta nella Casa d'Arte in via San Nicolò: mostra d'un coloritore intonato in tutto col gusto moderno, rifuggente da spavalderie di pennellate e da aggressive sonorità del colore, e attentissimo invece al pacato spandersi della luce, alle armonie sottili che essa genera nel tessuto continuo della natura, ai delicati rapporti che fanno sentire le distanze delle cose nell'inviluppo aereo in cui il paesaggio respira. Le visioni del Moro son quasi tutte dei nostri dintorni, e di quelli a preferenza che guardano sul golfo di Muggia; e a guardarle l'occhio si compiace dell'accento veritiero, dell'equilibrato senso dei valori, delle note talvolta finissime che il Moro intuisce, specialmente per graduare qualche lieve pendio erboso, qualche macchia umile di alberelli. Egli è riuscito anche in impressioni non poco ardite e difficili, come il panorama di Trieste da via Capitolina, così accortamente riassunto in pura e nobile sensazione pittorica della realtà; e non meno convincenti sono i suoi effetti di sole, come il caldo e pur malinconico paesaggio fulvo del tardo autunno, con gli sbisciamenti delle viti spoglie e gli alberi radi, o come l'altro coi covoni che espandono una vibrazione infiammata nel sereno tramonto. Sia che i quadri vengano dall'immediata impressione del colore, o appaiano più determinati e costretti, essi affermano ugualmente nel Moro un sentimento paesistico che si è sempre più intensificato e purificato. Ora l'artista riprende anche gli studi di figura; e i tre saggi che egli ne espone, tre ritratti, molto diversi tra loro, l'uno ancora disegnativo ma con particolari pittorici bellissimi, gli altri due tutti sensibilità viva al colore, attestano le qualità di elezione che egli ha sviluppato in sè anche per questa forma dell'arte.

b.

Nuove pubblicazioni

Carlo Boyer: «Albums geografici per francobolli». Il primo grosso volume di una collana che l'editore intende compiere, è dedicato all'Italia. Si apre con una serie di notizie storiche, geografiche, politiche, statistiche esposte in modo da imprimerle più facilmente nella mente anche perchè rappresentano oltre al Sovrano, al Capo del Governo, personaggi storici, monete, vedute e altrettante significative figure. I filatelici troveranno assai pratico questo album le cui pagine e le notizie servono di guida istruttiva rispondente a taluni desiderata espressi nel XIX Congresso Filatelico Nazionale. Il volume con copertina tricolore, legato con un cordoncino snodato di seta, aggiornabile, accompagnato da un ritssunto storico-geografico con copertina a colori, è in vendita da alcuni giorni nelle principali librerie al prezzo di lire 33.

NOTIZIARIO SPORTIVO

L'incontro di domani allo Stadio

Il Bologna al completo

BOLOGNA, 23

In preparazione alla partita di Coppa Italia che si giuocherà domenica a Trieste, i rosso-blu del Bologna hanno sostenuto, nonostante le avverse condizioni atmosferiche una serie di leggeri allenamenti che si sono conclusi con le prove atletiche.

L'allenatore è venuto nella determinazione che siano tredici i giuocatori che si recheranno a Trieste e che faranno parte della comitiva. Essi sono: Ceresoli, Pagotto, Ricci, Montesanto, Andreolo, Corsi, Marchese, Biavati, Fedullo, Puricelli, Sansone, Reguzzoni e Maini.

Basta dare un'occhiata a questi nominativi per prevedere che la formazione che si allineerà contro i rosso alabardati triestini sarà immutata da quella che ha affrontato gli stessi avversari nella partita recentissima di campionato.

La formazione della Triestina

Il rientro di Spanghero unica modifica

A quanto s'apprende, la Triestina non modificherà la sua formazione se non in quell'unico settore che ve la costringe la squalifica di Salar, il cui posto verrebbe assunto da Spanghero, ritornato in soddisfacenti condizioni di forma. I rosso alabardati scenderanno in campo pertanto nell'ordine seguente: Umer; Gaigherle e Loschi; Rancilio, Valcareggi e Spanghero; Pasinati, Grezar, Trevisan, Chizzo e Colaussi.

L'appassionante rivincita di domani avrà inizio alle 14.30.

L'incontro italo-francese di palla ovale rinviato

ROMA, 23

L'incontro di rugby fra la rappresentativa italiana e la U. S. Perpignano che avrebbe dovuto svolgersi il giorno di Natale in Francia è stato rinviato a data da destinarsi.

Atleti giuliani citati nel «Foglio d'Ordini» del P. N. F.

ROMA, 23

Dal *Foglio d'ordini* del P. N. F. n. 221, che riporta l'elenco degli atleti d'Italia che hanno conquistato vittorie in campo internazionale durante il terzo quadrimestre dell'anno XVI, togliamo i seguenti giuliani:

Lancio del disco: 1) Oberweger Giorgio (Londra e Milano).

Lotta greco romana: Rappresentativa triestina B-Rappr. jugoslava (Trieste).

Canottaggio: Due di coppia della Soc. Canottieri «Nettuno» di Trieste. Singolo seniores (Italia-Jugoslavia-Svizzera): 1) Scheri Giorgio. Due di coppia «seniores»: 1) Soc. Canottieri «Nettuno» di Trieste. Quttro di punta senza timoniere «seniores»: 1) Soc. Nautica «Pullino» di Isola d'Istria. Quattro di punta con timoniere «seniores»: 1) O. N. D. Canottieri «Timavo» di Monfalcone. Otto di punta con timoniere «seniores»: 1) Soc. Canottieri «Forza e Valore» di Parenzo.

Vela: Regata di crociera (Italia-Jugoslavia): 1) Adria.

Tennis: Grioni Giuliana.

Il Consiglio della F.I.D.A.L. fissa il programma per l'anno XVII

ROMA, 23

Alla presenza del Generale Vaccaro, segretario del C. O. N. I. che ha portato il saluto di S. E. Starace e la rinnovata assicurazione dell'alto interessamento del C. O. N. I. per l'atletismo italiano, si è riunito in Roma nei giorni 16 e 17 corrente, il Consiglio direttivo della F. I. D. A. L.

E' stato fra l'altro esaminato il programma di attività per l'anno XVII e sono state prese le seguenti decisioni:

L'attività atletica nazionale avrà inizio ogni anno col 15 gennaio e terminerà col 15 novembre.

L'attività sarà divisa in tre distinti periodi. Le corse campestri saranno riservate esclusivamente agli atleti appartenenti alla terza serie. Saranno pertanto aboliti il campionato italiano assoluto e quello di seconda serie di corsa campestre. Sarà disputato solo un campionato per la terza serie. E' stata approvata l'istituzione di un campionato femminile di società.

Al programma di attività dello scorso anno che sarà ripetuto integralmente nell'anno XVII, si aggiungeranno: a) il campionato italiano per la terza serie; b) due grandi manifestazioni a carattere nazionale di corsa e marcia su strada; c) una riunione nazionale di staffetta.

E' stata decisa fra l'altro la seguente modifica allo statuto: *«condizione indispensabile per poter far parte della F. I. D. A. L. è la appartenenza alla razza ariana».* La stessa disposizione dovrà essere inclusa dalle società affiliate nel loro statuto per quello che riguarda i loro soci.

Nomine di dirigenti

L'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

F. I. S. I. Premia ratifica da parte del Segretario federale, è stato costituito come segue il Direttorio provinciale della Federazione Italiana Sports Invernali per l'anno XVII: presidente dott. Egone Cenni; componenti: Aldo Brischi, Renato Galessi, Fabio Radoni, Gianni Tomasi, Cesare Vidorno, Bruno Vidorno, Luciano Zani, Giuseppe Dimini.

S. C. Nettuno. Su proposta del presidente, il Segretario federale ha ratificato come segue la composizione del Consiglio direttivo della Società Canottieri «Nettuno» per l'anno XVII: ing. Bruno Berlam, dott. Fabio Albanese, dott. Giorgio Benedetti, Gastone Calcagno, Attilio Goitani, Mario Loeffler, dott. Antonio Naglos, dott. Giuseppe Pasini, Lino Tavagna.

Il Segretario federale ha ricevuto ieri alla Casa del Fascio il presidente ed i due vicepresidenti del Tennis Triestino, che gli hanno riferito sulla situazione sociale. Il Segretario federale ha dato ai dirigenti le direttive per la futura attività del Gruppo sportivo.

Brevi di sport

Le squadre giuliane della «Gil», iscritte al campionato nazionale di rugby, hanno il seguente calendario: 8 gennaio 1939-XVII: Treviso-Udine, Fiume-Gorizia; 15 gennaio 1939-XVII: Udine-Treviso, Gorizia-Fiume.

L'incontro internazionale di pallacanestro fra la rappresentativa fiumana e la S. S. Victoria si svolgerà a Sussak domani.

Al Torneo maestri di spada che avrà luogo a Milano il 29 gennaio prossimo, possono partecipare oltre ai maestri regolarmente abilitati, anche i dilettanti classificati alla spada in prima e seconda categoria.

Il «Guf» Trieste ha chiesto e ottenuto il rinvio della partita di campionato Serie B di pallacanestro, che avrebbe dovuto sostenere domani con la squadra del Dopolavoro Marzotto.

«Il Palio delle Dolomiti». La S. S. Parioli indice ed organizza dal 18 al 28 gennaio XVII, un'interessantissima manifestazione sciistica di gran fondo, denominata «Il Palio delle Dolomiti». La suddetta manifestazione consiste in una gara in sette tappe con tre giornate intermedie di riposo.

Il Bollettino della neve

ROMA, 23

La Direzione Generale per il Turismo comunica il seguente bollettino della neve:

Asiago: cm. 50 fresca, nevica. Bosco Chiesanuova: cm. 70 fresca, nevica. Bressanone: cm. 60 farinosa, sereno. Canazei: cm. 100 farinosa, nevica. Cavalese: cm. 65, nevica. Colle Isarco: cm. 60 farinosa. Cortina d'Ampezzo: cm. 90 fresca, nevica. Falzarego: cm. 180. Folgaria: cm. 80 farinosa, nevica. Madonna di Campiglio: cm. 135. Misurina: cm. 150 farinosa, nevica. Moena: cm. 70 farinosa, nevica. Passo Rolle: cm. 180 farinosa, nevica. Pocol: cm. 130 farinosa, coperto. Pieve di Cadore: cm. 120 farinosa, nevica. Predazzo: cm. 70 farinosa, nevica. Sappada: cm. 100 fresca, nevoso. S. Candido Pusteria: cm. 60 farinosa. S. Martino di Castrozza: cm. 120 farinosa, nevica. Tre Croci: cm. 130. Postumia: —4, neve 40 cm. sciabile, nevica, vento quasi nullo, transito con catene. Montenero d'Idria: —7, neve vecchia 20 cm. e nuova 20 cm. sciabile, nevica, valico chiuso. Loqua: 0, neve 30 cm. sciabile, nevica, valico ancora aperto. Luico: —5, neve 50 cm. sciabile, nevica, valico chiuso. Tarvisio: —3, neve 60 cm. farinosa, nevica. Valbruna: —4, neve 45 cm. fresca, cielo coperto. Ravascletto (Carnia): 0, neve 30 cm. sciroccosa, cielo coperto. Forni Avoltri: —1, neve 50 cm. fresca, cielo coperto. Forni di Sotto: 0, neve 50 cm. sciabile, cielo coperto.

Una valanga di neve sul binario

blocca il transito dei treni nel Tarvisiano

Disgrazia mortale a un passaggio a livello

Il maltempo, dopo un breve periodo di stasi, ha ripreso ad infierire in tutta la regione. Dalle piogge, si è passati alla neve che, nella provincia di Udine è caduta copiosamente tanto da ostacolare tutte le comunicazioni dirette verso Tarvisio.

Infatti, e quanto ci comunicano, mentre a Udine si aveva durante la giornata una pioggia torrenziale accompagnata da fortissimo vento, poco oltre Gemona ha imperversato una vera tormenta di neve in seguito alla quale venivano paralizzati i traffici stradali e ferroviari. Verso le 12 di ieri, la neve caduta a Tolmezzo misurava 50 centimetri, mentre quella avutasi nel Tarvisiano oltrepassava il metro di altezza. In quest'ultima località la temperatura è al disotto dello zero.

Come abbiamo detto le comunicazioni hanno dovuto subire un arresto sia per la copiosa caduta della neve che per la caduta di una valanga, verificatasi nei pressi della stazione ferroviaria di Dogna, in quel di Pontebba.

Il treno Roma-Vienna fermato

Circa tremila metri cubi di neve e terriccio piombavano verso le 12 sulla linea, interrompendola per oltre 150 metri. Il transito dei treni per Tarvisio veniva così interrotto. Dalla stazione partivano degli spalatori, i quali si davano a togliere dai binari neve e materiale terroso trasportato dalla valanga durante la sua tremenda corsa verso la valle. Nel frattempo, il treno internazionale 500 Roma-Vienna, partito da Venezia e da Udine in perfetto orario, giungeva a Dogna, ove veniva fermato. I numerosi viaggiatori, che erano ben lungi dal pensare a un'interruzione ferroviaria provocata da una valanga, scendevano dal convoglio e non ostante il nevischio, si recavano ad osservare l'enorme e compatta massa depositatasi lungo il binario. In seguito al freddo pungente, parte di essi rientravano nelle vetture e parte si rifugiavano negli ambienti riscaldati della stazione, in attesa di poter riprendere il viaggio tanto bruscamente interrotto. Purtroppo il lavoro di sgombero della neve, effettuato con encomiabile alacrità dal personale ferroviario del luogo si protraeva per quasi sei ore. Gli spalatori, dopo durissima fatica e sotto la sferza di un vento diaccio che era accompagnato da sfarfallii di neve gelata, riuscivano ad aver ragione della valanga, liberando le rotaie di gran parte della neve e del terriccio precipitati dal monte. Il treno internazionale diretto a Vienna riprendeva quindi, il viaggio fra la più viva soddisfazione di quanti avevano sopportato la lunga interruzione. In seguito al maltempo venivano soppressi i treni viaggiatori in partenza da Udine e diretti a Tarvisio.

Autocarro che sfonda le sbarre

Il nostro corrispondente da Udine ci segnala che un'altra grande valanga è caduta a Cave del Predil, senza però causare gravi conseguenze per le persone. La strada nazionale è stata però per lungo tratto interrotta. Le comunicazioni telefoniche con la Carnia sono poi interrotte e quindi non si hanno notizie dell'alta Carnia ove nevica ed ove la neve in talune località oltrepassa l'altezza di un metro. A causa delle pessime condizioni del tempo è avvenuta una mortale disgrazia al passaggio al livello della linea di Spilimbergo, nei pressi di Casarsa.

Un autocarro guidato da certo Aurelio Figallo sfondava le sbarre che erano abbassate per l'imminente passaggio del treno e andava per la violenza ad investire e ad uccidere l'agricoltore Adamo Zol fermo dall'altra parte della linea.

Questa sera la tormenta di neve sembra sia cessata, ma da molti anni non si ricorda una così violenta e copiosa nevicata caduta alla distanza di un giorno o due da altra che pur aveva arrecato danni alla viabilità.

Alta marea a Pirano

Piazza Tartini sommersa

Abbiamo da Pirano, 23:

Nonostante il vento grecale, stamane l'alta marea ha sommerso i moli, la Piazza Tartini e la Riva dell'Impero. Fortunatamente l'acqua è salita senza essere sospinta dal vento, perchè in caso diverso avrebbe danneggiato gravemente la Riva dell'Impero, ancora in via di completamento. L'acqua ha asportato soltanto la ghiaia che ricopriva la massicciata. Si deve però constatare che sarebbe necessario aumentare di almeno 30 o 40 centimetri il livello della riva sia a mezzogiorno che a tramontana, e ciò per impedire che durante le giornate di burrasca la nuova riva venga sommersa.

L'ottuagenario che vuol dar fuoco alla casa

Ieri, un vecchio ottantenne, tale Giovanni Ferluga, abitante in Conconello 512, mise in grande orgasmo gli inquilini della casa poichè, ad un tratto, fu visto correre per le scale con una torcia accesa e gridare di voler bruciare tutto e tutti. Non ci volle molto a capire che il povero vecchio era impazzito. Chiamata la Guardia medica, questa provvide, a mezzo degli infermieri Visini e Virneri, a far trasportare il Ferluga all'ospedale Regina Elena.

Notiziario da Monfalcone

All'Agraria. Ieri, un numeroso stuolo di dopolavoristi del Dopolavoro agricolo di Valdagno, sono giunti in questa zona per compiere un pellegrinaggio sui Campi di battaglia.

Il pesce di «tratta». Ieri sono stati smaltiti nei nostri civici mercati circa quindici quintali di pesce di «tratta», quantitativo questo che — come d'uso — viene riservato per l'alimentazione della popolazione.

La cronaca degli incidenti. Certo Pompeo Ballarin di Mario, di 34 anni, oggi, mentre scendeva da un carro in corsa — lungo la via 28 Ottobre — è accidentalmente caduto. Ne avrà per 14 giorni.

— Il bracciante Michele Gorlup di Stefano, di 32 anni, mentre oggi trasportava a spalla un cantonale di ferro, riportò una lacerazione all'omero sinistro, guaribile in 12 giorni.

— L'agricoltore Giacomo Perissutti fu Giuseppe, di 51 anni, nel sortire oggi dalla stalla, veniva urtato dal proprio cavallo e cadeva. Quindici giorni di letto.

Condanne per oltraggio. Dinanzi al nostro R. Pretore è comparsa Argentina Pizzignach fu Giuseppe, di 49 anni, detenuta, imputata di furto di legna, bestemmia e oltraggio a pubblico ufficiale, reati commessi il 14 dicembre corrente in S. Canziano d'Isonzo. Il Pretore condanna la Pizzignach a 6 mesi di reclusione con la condizionale per il reato di oltraggio e a lire 100 di ammenda per la bestemmia; la assolve dall'imputazione di furto per mancanza di querela.

— Virgilio Pedranzini, di 25 anni, la sera del 16 ottobre u. s., trovandosi in un pubblico locale in via Randaccio, offendeva il prestigio dei reali carabinieri in giro di ispezione. Sei mesi di reclusione con la condizionale.

NEI DOPOLAVORO

Commercio Industria. Oggi alle 15.45 gli iscritti al soggiorno a Valbruna trovarsi alla Stazione. Domani gita sciatoria a Luico. Partenza dai Portici di Chiozza alle 6; lire 11 per i soci, lire 12 non soci. Le iscrizioni si chiuderanno oggi alle 20. Domani e lunedì dalle 19 trattenimenti di danza fino alle 23.

Poligrafico «G. Presel». Questa sera il trattenimento di danza avrà inizio alle 21.30 e si protrarrà sino alle prime ore del mattino.

«Acegat». Domani, dalle 19 alle 21, trattenimento.

Ferroviario. Domani, dalle 18.30 sede Vittorio Veneto ballo di Natale. Domani alle 15.30 sede Vittorio Veneto cinema. Sede S. Vito alle 17, 19 e 21 spettacoli cinematografici domani, festa di Natale e lunedì. Domani mattina gruppo sci a Tarvisio.

«Dimm». Sezione A. Oggi alle 17 ballo dei bambini. Domenica alle 18 e lunedì trattenimento danza. — Sezione B. Ballo bambini domani sospeso. Domani e lunedì trattenimenti dalle 20. — Sezione C. Domani e lunedì trattenimenti dalle 19 alle 23.

Credito Assicurazione. Domani gita sciatoria a Montenero d'Idria. Lunedì trattenimento.

Cooperative Operaie. Domani gita sciatoria a Montenero. Lire 9. Ancora pochi posti al bar Venier. Per conferma gita entro le 18 al bar.

«F. Corridoni». Stasera, dalle 22 in poi, nella sala sociale, avrà luogo il tradizionale ballo di Natale, con scherzi di società e altre ricche sorprese. Rallegrerà l'orchestrina Marchi.

R. S. Ginnastica. Lunedì alle 16.30 trattenimento. Sala addobbata.

«G. Beruttis». Domenica gita sciatoria a Montenero d'Idria.

«R. Pitteri». Domani gita sciatoria a Montenero d'Idria.

Dalmatica. Domani e lunedì, dalle 18 alle 21 trattenimenti familiari di danza.

«G. Beltrame». Questa sera, dalle 21 all'1, trattenimento danzante. Domani, Natale, e lunedì festini dalle 19 in poi.

«Sempre Avanti». Domani gita Montenero d'Idria lire 9 per soci e lire 10 non soci. Iscrizioni questa sera in sede.

Modiano. Domani e lunedì trattenimenti di danza.

«Olimpia». Gita per Montenero sospesa. Verrà organizzata gita con treno a Tarvisio. Oggi dalle 21 trattenimento. Domani dalle 16.30 trattenimenti.

«A. Casalini». Dalle 20.30 grande ballo in sede. Signorine ingresso libero.

CRONACA GIUDIZIARIA

Giocatori sorpresi al "tavolo verde,,

(Pretura penale) Era venuto a conoscenza del Questore che il Caffè «Commercianti», di via Carducci era diventato un ritrovo preferito di alcuni perditempo i quali avevano trasformato un angolo del locale in una specie di bisca dove si giocava d'azzardo Una provvida tenda nascondeva agli occhi degli indiscreti la piccola folla che, pomeriggio e sera, si accalcava intorno ad un rudimentale tavolo verde ad un lato del quale troneggiava il «biscazziere» di turno. Si sapeva anche che in quell'angolino si puntavano forti somme e che non pochi erano coloro che si alzavano dal tavolo con le tasche vuote. Le cose erano giunte ad un punto tale che il Questore veniva nella decisione di eliminare, con un taglio gordiano, lo sconcio. Dati opportuni ordini al commissario dott. Verrusio della squadra mobile, questi, la sera del 2 corrente, verso le ore 23, si accordava con gli agenti della squadra per fare un'irruzione nel locale allo scopo di prendere in trappola i giocatori. Infatti, all'ora fissata, un funzionario, il maresciallo di p. s. Liceli, facendo le viste di essere un pacifico cittadino, desioso di trascorrere qualche oretta in un riposante sfogliar di riviste illustrate, faceva il suo ingresso nel Caffè e, come volesse cercare un angolo tranquillo, si dirigeva a lenti passi verso la tenda dietro la quale c'era la «bisca» in piena attività.

— Per di qua, signore! — gli osservò il cameriere che s'era subito messo alle costole del fuzionario. — Guardate, qui c'è un tavolo libero... E nel dire ciò il cameriere cercava di rimorchiare il cliente nell'angolo opposto a quello in cui si giocava.

— Preferisco andare là — rispose calmo il maresciallo.

— Ma... là si gioca a...

— Si gioca?

— Sì... a ramino...

— A ramino? Bene: è il mio gioco preferito, e, facendosi largo tra i tavoli e dando una lieve spinta al cameriere, il maresciallo sollevò con rapido gesto la tenda.

[illegible]

— La polizia! — fu il grido immediato che si diffuse nel locale e in un battibaleno i giocatori cercarono di svignarsela. [illegible]

[illegible] Elio Kreiger fu Giovanni, abitante in via Nordio 10; Guido Janni fu Giacomo, abitante in via Parini 5; Silvestro Ciardiello fu Bartolomeo, abitante in via Ginnastica 24; Attilio Sandri fu Vincenzo, abitante in via Kandler 3; Luigi Sandri fu Giacomo, abitante in via Nordio 12; Giuseppe Silvera di Giuseppe, abitante in via Fonderia 12; Emilio Fragiacomo fu Ferdinando, abitante in via Carducci 49, e lo stesso gerente del locale [illegible]

Denunciata all'autorità giudiziaria, la comitiva ha dovuto comparire davanti al Pretore.

[illegible]

sa: la mancanza dell'elemento «sorpresa» nell'operazione eseguita dagli agenti.

Comunque, tirate le somme, il Pretore ha nondimeno ritenuto di condannare gli imputati Hassid, Kreiger, Ciardiello, Sandri, Silvera, Fragiacomo e Vouch a 160 lire di ammenda ciascuno, ordinando, nel contempo, la confisca del denaro sequestrato. Ha quindi assolto il Janni per non avere commesso il fatto, disponendo, di conseguenza, la restituzione delle 28.000 lire sequestrate. In quanto al gerente del Caffè, il Pretore l'ha assolto per insufficienza di prove. Infine è stata ordinata la pubblicazione della sentenza nel giornale *Il Piccolo*.

Pretore dott. Canessa; P. M. avv. Strudthoff; difesa avvocati Turola, Kezich, F. Presti e Damiani; cancelliere Fattori.

21 mila lire vinte al lotto

Abbiamo da Gorizia, 23:

Una grossa vincita al lotto è stata registrata in questa settimana al Banco lotto di via Mameli. Si tratta d'un terno che ha fruttato al fortunato giocatore la somma di 21 mila 250 lire. Chi sia il vincitore non s'è potuto assodare. Pare si tratti di persona agiata dimorante in frazione di San Pietro. La giocata è stata fatta la settimana scorsa, e precisamente giovedì 15 dicembre, con un terno secco con i numeri 24, 30 e 59, per la ruota di Venezia.

Sabato scorso i tre numeri sono usciti alla ruota di Venezia e mercoledì scorso — senza fretta, come si nota, dato che le vincite vengono registrate abitualmente al lunedì successivo all'estrazione — il vincitore si è presentato al banco esibendo il prezioso fogliettino. Effettuato il necessario controllo, il ricevitore non ha potuto che confermare la cospicua vincita e provvedere quindi alle pratiche per l'emissione del mandato di pagamento. Tra qualche giorno l'ignoto concittadino incasserà i ventuno biglietti da mille e intanto si prepara a festeggiare il Natale con molta larghezza.

Il gerente della Cooperativa di Opicina aggredito e derubato da tre malviventi

L'altra sera, poco dopo le 20.30, il gerente della Cooperativa operaia di Villa Opicina, tale Rodolfo Torcello, di 54 anni, chiuso l'ufficio, si recava verso casa. La notte era buia e tempestosa. Gelide raffiche di bora spazzavano la campagna e il Torcello, bene tappato nel suo pesante pastrano, con la testa mezza affondata nel bavero rialzato, camminava a passi affrettati per la strada deserta. Ad un tratto, giunto in prossimità della villa [illegible], notò delle ombre che si muovevano. Certamente dei viandanti, pensò il Torcello, allungando il passo. Ma in quella i supposti viandanti gli si pararono davanti: erano tre individui, ben imbacuccati e [illegible]

— Che cosa volete? — domandò, tra il perplesso e lo sgomento, il Torcello.

[illegible]

Un uomo in mare!

[illegible]

L'infortunio di una donna

[illegible]

Alla Guardia Medica

[illegible]

ALA LITTORIA S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA: [illegible]

TRIESTE - VENEZIA: [illegible]

TRIESTE - BRINDISI - ATENE - RODI - CAIFA: [illegible]

A Brindisi coincidenza 3a e per Tirana e Salonicco.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	22	23
Rendita 5%	94.70	94.80
Rendita 3½%	74.40	74.40
Redimibile 3½%	70.30	70.40
Redimibile 5%	94.70	94.75
Obbligaz. Tre Venezie	90.30	90.30
Buoni Tes. nov. 1940	100.10	100.10
Buoni Tes. nov. 1943	101.10	101.10
Buoni Tes. nov. 1943	90.—	90.—
Buoni Tes. nov. 1944	96.60	96.60
I. R. I.	452.—	451.50
Elettr. Ferrovie Stato	454.50	453.—
Fond. Tre Ven 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	432.—	432.50
Fond. Tre Ven. 4%	421.50	422.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Soñas	330.—	330.—
Assicuraz. Generali	2970.—	2970.—
Assicuratrice Italiana	430.—	435.—
Infortuni	1425.—	1450.—
Riun. Adriat. ser. A	1387.50	1387.50
Riun. Adriatica ser. B	1300.—	1300.—
Gerolimich	118.—	118.—
Istria-Trieste	250.—	240.—
Lussino	295.—	256.—
Martinolich	86.—	86.—
Meridionali	790.—	794.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	230.—	225.—
Tram	176.—	176.—
Ampelea	325.—	325.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	125.—	120.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	235.—	236.50

CAMBI: Londra 88.70; New York 19; Francia 50.10; Belgio 320.50; Svizzera 429.25; Polonia 359.40; Germania 761.70.

Mercato sostenuto per i titoli di Stato; buono per gli assicurativi; cedenti invece Istria-Trieste, Lussino, Tripcovich e Cantieri. Da oggi le quotazioni di chiusura sono per fine prossimo. Transazioni in Buoni 1943, Lussino, Generali, Martinolich, Viscosa, Fiat e Montecatini.

Gite per mare

Domani avranno luogo, soltanto con bel tempo le seguenti gite:

Isola, 7, 14, 15 e 20; da Isola 6.30, 8, 13.30 e 19.30 (Istria-Trieste).

Pirano, 7, 14, 15 e 20; da Pirano 12.55 e 19 (Istria-Trieste).

Isola, 8, 12.5, 14.45, 20.15; da Isola 6.40, 9, 13.15, 19.15. (Isolana).

Oggi sabato 24 corr. verrà effettuata una corsa straordinaria con partenza da Trieste alle 14.45 e da Isola alle ore 16.15.

Capodistria 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio e Ancarano), 18 (diretto); da Capodistria 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio). (Capodistriana).

Lunedì, seconda festa di Natale:

Capodistria 7.50 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14.30 (tocc. Ospizio), 19 (diretto); da Capodistria 6.10 (diretto), 9 (diretto), 13.15 (tocc. Ospizio), 18 (tocc. Ospizio). (Capodistriana).

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Druso, Luciano, Paolo.

DECESSI (23 dicembre 1938-XVII): Troiani Nerina, m. 8; Stefini Annunziata, a. 24; Capodiferro in Masci Rosa, a. 31; Furlani ved. Zorzoni Virginia, a. 80; Biagi Antonio, a. 78; Helt ved. Horacek Cecilia, a. 90; Brissar Rodolfo, a. 57; Scubli ved. Visentin Giovanna, a. 89.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lussin Ranieri, capitano marittimo con Calza Giorgina, casalinga; Libardi Pietro, fuochista con Gorza Angela, casalinga; Meriggi Carlo, elettro-meccanico con Castellan Bruna, commessa; Cotterle Celestino, carpentiere in ferro con Fontanot Maria, bambinaia; Tagliaferro Otto, rappresentante con Russo Miranda, casalinga; Vatta dott. Rinaldo, impiegato con Micheluzzi Lidia, casalinga; Tulliani Giuseppe, agricoltore con Mahne Natalia, casalinga; Godina Valerio, bracciante con Godina Pierina, casalinga; Devetta Bruno, bracciante con Piciga Lidia, sarta.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

CORRISPONDENZA APERTA

Patria. La qualifica di volontario sul foglio di congedo o l'iscrizione all'Associazione dei Volontari non sono sufficienti per potersi fregiare del nastrino. Occorre invece aver ottenuto il brevetto di detta onorificenza, istituito con le circolari 647 G. M. 1925 e 95 G. M. 1926. — *Gorizia.* Quell'iscrizione è obbligatoria.

Abdone. Non potete legittimare il figlio, appunto perchè trattasi di prole adulterina. — *Angora.* Per liberare il gattino dalle pulci è ottima la naftalina in polvere.

Dignità. I corsi accelerati per la nomina a sottotenente di complemento di militari in congedo (circolare 798 G. M. c. a.) hanno avuto inizio il 15 corrente. Per gli anni successivi cominceranno il 1.o novembre. La presentazione delle domande scade il 30 settembre di ogni anno. I corsi vengono istituiti sempre quando si raggiunge il numero di almeno dieci frequentatori.

Paolo. 1) Il Concorso al premio «Giovinezza» della Società Italiana Autori ed Editori è aperto a tutti; anche alle donne quindi. 2) Dovete chiedere l'iscrizione al Sindacato di Trieste, via Battisti. 3) La domanda potete farla anche subito. 4) Potete firmare con uno pseudonimo. 5) L'indirizzo è: Società Italiana Autori ed Editori, Roma.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.42 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo via Settefontane).

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità) ma soltanto una copia.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

PRESTASERVIZI tutto il giorno. Via della Fabbrica 4, terzo. 81202 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

CAMERIERA d'albergo con attestati cercasi. Offerte Cassetta 34348 B, Unione Pubblicità. 34348 B

DONNA pratica cucina, cercasi. Trattoria Campi Sportivi, S. Giovanni. 34376 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, due ore alla mattina. Piazza Perugino 5, primo, porta 4. 34373 B

RAGAZZA 20-enne capace cercasi subito. Presentarsi con certificati. Via Milano 14, quarto, ore 11. 34354 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

RAGIONIERE praticissimo bilanci, impianti, tenuta contabilità negozi, offresi ore libere. Miti pretese. Galasso, Diaz 10. 48095 C

SIGNORINA pratica studio fotografico, sviluppo, stampa, ritocco positive, offresi. S. Michele 26, porta 10. 48122 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

CAPPELLI uomo, rimodernature da 4; calze rimagliatura da 0.30 giornata. Scalinata 3 (piazza Garibaldi). 81212 CC

SARTO specializzato costumi, mantelli signora, abiti, soprabiti signori, indovinatissimo costumi sciatore. Cavana 21, primo. 34339 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE, bella presenza, per pronta facile occupazione, cercansi. Torrebianca 24. 48191 D

ARIANO corrispondente perfetto indipendente italiano e tedesco stenodattilografo cercasi da portanze Casa di spedizioni. Offerte Cassetta 34340 D, Unione Pubblicità. 34340 D

BARBIERE lavorante o mezzo lavorante cercasi per sabato. Istria 31. 34367 D

CALZOLAIO per riparazioni cercasi. Via Rettori 2. 81230 D

RAGAZZA forte, bella presenza, cercasi. Buffet Cimetta, XXX Ottobre 3. 81218 D

RAGAZZA pratica vendita negozio frutta erbaggi, nonchè mercato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34364 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERA, salotto, bagno, con o senza mobili, in villa, cerca distinto, paraggi Scorcola-Barcola. Offerte Cassetta 34178 E. Unione Pubblicità. 34178 E

IMPIEGATO cerca pied'a terra, riscaldamento, comodità. Dettagliare prezzo. Scrivere Cassetta 34338 E, Unione Pubblicità. 34338 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CENTRO matrimoniale ingresso libero, bagno, riscaldamento, vitto. S. Nicolò 2, primo. 81211 F

A. A. CAMERA e matrimoniale, con salotto, telefono, affittansi, volendo vitto. Giotto 9, secondo, destra. 81203 F

A. CENTRALISSIMA, stufa, elegante, vitto, uno-due, anche breve. Indirizzo Piccolo. 34376 F

A. ELEGANTISSIMA, spaziosa, tipo salotto, affittasi distintissimi, anche giorni. Torrebianca 25, secondo, 7. 48190 F

A. INDIPENDENTE mobiliata, presso distinta affittasi. Gatteri 36, primo, destra. 81199 F

BELLISSIMA, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 34379 F

BELLISSIMA, riscaldamento, bagno, affittasi anche giorni, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 48192 F

CAMERETTA affittasi, ingresso libero. Via Maiolica 9, quarto. 81220 F

CAMERINO disobbligato affittasi. Stoppani 5, mezzanino (vicinanze giardino pubblico). 81123 F

ELEGANTE, soleggiata, stufa, indipendente, affittasi anche giorni. Ginnastica 28, terzo. Volpi. 0034262 F

ELEGANTE, acqua corrente, caloriferi, altra semplice signori soli. Ginnastica 1, primo, porta 4. 34369 F

INGRESSO scale, termobagno, telefono, affittasi anche brevi soggiorni. Machiavelli 19, porta 8. 34358 F

MATRIMONIALE lussuosa affittasi distinto, massima discrezione. Via Mazzini 21, quarto. 48182 F

MOBILIATA, elegante, soleggiata, bagno, stufa, casa signorile, presso distinta persona sola, affittasi. Giulia 17, porta 12. 81208 F

MOBILIATA affittasi. Via F. Venezian 20, primo, destra. 81214 F

MOBILIATA bene, bagno, telefono, volendo vitto. Rossetti 11, portiere. 48193 F

SIGNORA cerca compagna camera. Via S. Nicolò 14, porta 25. 48181 F

STANZA indipendente ingresso libero affittasi. Via Crispi 7, portinaia. 81213 F

STANZA affittasi, anche pochi giorni. Roma 17, terzo. 81231 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, via S. Lazzaro 16. 10000 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 48014 G

RINGRAZIAMENTO

La dolorante **CATERINA ved. BORRI** e le congiunte famiglie **POLLIO, FERRAZZI** e parenti, commossi, ringraziano quanti hanno in varia guisa partecipato al loro immenso dolore per la perdita del loro amatissimo Capo

VITTORIO BORRI

Particolarmente ringraziano gli amici dell'Estinto, il Segretario federale, il Fascio con i componenti il Direttorio, gli Squadristi, la Milizia, i Sindacati, la Sezione Bersaglieri, il gr. uff. cav. Augusto Cosulich, il Consiglio d'Amministrazione, i dirigenti, i tecnici, gli impiegati le maestranze dei C.R.D.A., che furono fedelmente vicini, il Genio Civile, il Consiglio d'Amministrazione del Cantiere Scoglio Olivi, la Fiat Grandi Motori, la Regia Marina, il Municipio di Monfalcone, la R.I.N.A., il Lloyds Register, la Standard Oil, la Commissione Svedese, la Commissione Siamese, l'Anglo Saxon ed il prim. dott. Amedeo Viglione, che cercò con ogni mezzo di strapparlo alla morte.

Monfalcone-Trieste, 23 dicembre 1938 - XVII.

Giovanna Ierchic

si spense serenamente questa mane lasciando nel più profondo dolore il marito **STANISLAO** ed il figlioletto **CELESTINO** che, in unione agli altri congiunti tutti, ne dànno il triste annuncio.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno domenica 25 corrente, alle ore 9, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste 23 dicembre 1938 - XVII.

Prim. Impr. Zimolo. Torre Bianca 28

Ieri, dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente

Rodolfo Brezar

La desolata consorte **PIERINA**, i figli **ADELE in BAZZO, CESARE** con la fidanzata **ETA VISINTINI**, il genero **GINO** e nipotino, in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi sabato 24 corrente, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Impr. trasporti funebri. via Zonta 3.

Il giorno 22 corrente spegnevasi a Roma il

cap. GIOVANNI RAGUSIN

Comandante del Lloyd Triestino a. r. — Volontario giuliano della grande guerra — Fascista antemarcia

chiudendo serenamente una vita esemplare tutta dedicata alla famiglia ed alla Patria.

Dopo avvenuta la tumulazione a Trieste, la moglie **MARIA CELESTE nata FERRAZZUTTI**, il figlio **dott. LIVIO** con la moglie **ANNA MARIA PETRONIO**, la figlia **BRUNELLA** col marito **ROMOLO ZACCAGNINO** ed il nipotino **VINCENZINO**, unitamente alle sorelle ed al fratello dell'Estinto e agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio.

Roma - Via Panama 88 A.

Il giorno 21 dicembre corr. cessava di vivere

LUIGIA RANDI nata HARSON

A tumulazione avvenuta, l'addolorato marito **dott. IGINIO RANDI** partecipa tale grave perdita ai parenti, amici e conoscenti.

Trieste, 24 dicembre 1938 - XVII.

Impresa trasporti funebri. via Zonta 3

PIANISTA esperto accompagnatore, vasto repertorio, ripassa spartiti a cantanti. Battisti 9, primo, orario 9-11. 81127 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

GUANTO destro pelle marrone foderato, smarrito mercoledì sera piazza Goldoni. Riportarlo verso mancia. Viale Regina Elena 21, terzo. 48179 H

MAZZO chiavi oggi smarrito piazzale S. Giusto, scalinata Giuseppe Rota, piazza Malta, Corso, Goldoni. Mancia portandolo Comando Distretto Militare. 81209 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. a. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

AMBIENTE con cucina, acqua, gas, luce, giardino, disponibile. Lamarmora 32. 81217 I

APPARTAMENTINO mobiliato, matrimoniale, pranzo, cucina, indipendente, affittasi. San Francesco 2, Zalocosta. 34359 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 34366 I

LOCALE uso negozio, arredato, vetrine, posizione ottima, poco affitto, affittasi. Offerte Cassetta 34337 I, Unione Pubblicità. 34337 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, tutto rimesso nuovo, massimo conforto, primo piano. Via Malcanton 12, Beccari. 48176 I

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, pelli, guarnizioni, vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 34272 M

ANGOLARI, lameire, tubi pulegge: Magazzino Campo Marzio 6, tel. 5663. 48180 M

APPARATO ingrandimenti per Leica, Torrex, e accessori. Presentarsi dalle 14 alle 15. Indirizzo Piccolo. 81221 M

APPARATO foto 9-12, tendina e Compur obbiettivo 4,5, occasione. Dalle 14 alle 15. Indirizzo Piccolo. 81222 M

ARMONICA piano occasione lire 450 vendesi. Corso Garibaldi 8. 48185 M

ARTISTICA stufa caminetto, marca «Junker», fuoco continuo, altra «Phoebus», vendesi. Via Riborgo 17, magazzino. 34357 M

BIGLIARDINO 900 come nuovo vendesi. Baden, viale XX Settembre 82, terzo. 48175 M

BRILLANTI (due) grani 5, perfetti, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 34354 M

CAGNA bracco pointer, bianco-arancio, ottima caccia, anni 2 e mezzo. Telefono 63-48, interno 32, ore 8-12. 34361 M

CANE Schnauzer esemplare ottimo guardiano per auto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48194 M

CAPPOTTI uomo nuovi, fini, due, occasione. Via Guardia 27, Panfili. 34382 M

CAPPOTTI, loden, impermeabile, vestito nero, nuovi, occasione vendonsi. Caprin 10, primo, destra. 48189 M

CAPPOTTI, soprabiti, giacchettone pelle, tutto nuovo, vendonsi. Bernini 5, primo. 81219 M

CAPPOTTI uomo vendonsi occasione. Via San Nicolò 32, secondo, destra. 34370 M

CAPPOTTO, vestito, pelliccia uomo, sveglia tascabile, altra, stilografica, anelli, vendonsi. San Maurizio 9, porta 18. 48184 M

CAPPOTTO uomo, vestito, nuovissimi, vendonsi occasione. Raffineria 4, porta 10. 34378 M

CAPPOTTO donna statura media, vendesi occasione. S. Maurizio 6, porta 12. 34377 M

CAPPOTTO uomo finissimo, vendesi. Battisti 9, primo, sinistra. 81225 M

CUCCIOLI bracco-pointer bianco-arancio, ottima genealogia, mesi 2. Tel 63-48, interno 32, ore 8-12. 34361 M

DISCHI opere ballabili, assortimento, lire 2, grammofono valigia germanico, vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 34368 M

GATTO otto mesi castrato, pulitissimo, affettuoso, buono compagnia, darebbesi signora cuore senza bambini. Escluse botteghe. Indirizzo Piccolo. 48174 M

GILE' pelo, passamontagna blusa guanti lana, vendonsi. Via Ginnastica 58, porta 3. 48172 M

GRAMMOFONO valigia Columbia, altro tromba, vendonsi occasione. Wolf, Punta del Forno 3, ultimo. 82132 M

MACCHINA scrivere ufficio, altra portatile, comperansi subito. Cadorna 23, Parma. 81226 M

MACCHINA Singer rotonda, lusso, altra 130, vendonsi occasione. Bosco 12. 81229 M

MACCHINA scrivere grande, altra portatile, vendonsi occasione. Mazzini 24, secondo, porta 6. 81204 M

MACCHINA combinata spessore e traguardo, usata, vendesi. Falegnameria via Università 9, tel. 53-29. 34355 M

MACCHINA cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale. Battisti 12. 34362 M

PELLICCIA Murmel 2000, foca giacca 700, persona molto snella, vendonsi. Telefonare 37-37. 81216 M

RADIO recente corte medie occasione. S. Francesco 4, quarto, interno Mosetti. 48170 M

RADIO tre onde occasione lire 600. Corso Garibaldi 8. 48186 M

RADIO, Rumkorf, Spinterometro, Geisler, vendonsi. Battisti 9, primo, sinistra. 81224 M

RADIO trionda lussuosa, ultimo modello, vendesi occasione. Ore 20. Indirizzo Piccolo. 81200 M

RADIO Philips, Watt, nuova serie 1939, massima perfezione, garanzia, facilitazioni pagamento. Radiorossoni, S. Caterina 9. 34365 M

RADIO 5 valvole, trionda, perfetta, occasione vendesi. Bilus, Ginnastica 22. 34356 M

RADIO perfetta lire 200, altre recentissime, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 34371 M

RAMAZZA, piccozza e ghiaccini, tutto seminuovo, vendonsi poco prezzo. Piccolomini 9, portinaia. 48177 M

SPARHERD vendesi lire 100. Via Montecchi 5, terzo. 81215 M

SPARHERD Patent 4, altro piccolo 80, stufa 38, vendonsi. Bosco 12. 81228 M

STUFA americana Juncker, fuoco continuo, perfettissima, vendesi. Guardia 14, magazzino. 81227 M

TAPPETI scendiletto 2 persiani vendonsi. Indirizzo Piccolo. 81206 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, mobili non temere concorrenza. Confrontate. 1200 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento mobili lusso, comuni, prezzi fabbrica, garanzia. Geppa 15. 34374 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, divaniletto 130, salotti 580, pranzo 1900, svendita stanze lussuose prezzi occasione. Esclusivamente Tarabochia 6. 34148 NN

CAMERA letto lussuosa una persona, camera pranzo, cucina e mobili diversi vendonsi privato. Griggi, via Crispi 60, terzo. 48178 NN

CAMERE straordinarie belle, ultima novità, vendonsi prezzi occasionali. Via Istria 27, Biecher. 81201 NN

CUCINA lussuosa modello, valore 1400, vendesi 900. Tiziano 14. 34363 NN

CUCINA usata moderna vendesi occasione. Falegnameria via Università n. 9. 34355 NN

LETTINI laccati, cromati, novità, prezzi liquidazione. Fabbrica Giubilo. Cavalli 7, telefono 9558. 48145 NN

MATERASSI lana nuovissima 130, partita occasione. Esclusivamente Tarabochia 6, mobili. 34148 NN

MATRIMONIALE bellissima, porte piene, vendesi qualunque prezzo. XX Settembre 53, falegname. 81210 NN

MATRIMONIALE bassissimo prezzo, forno a gas, vendonsi. Udine 2, porta 11. 81207 NN

PIANINO perfetto vendesi lire 800. Via Cologna 14, terzo, interno. 81205 NN

PIANO mezza coda, concerto, marca germanica August Foerster, vendesi. Viale Regina Margherita 9, Conti, ore 9-12. 48032 NN

SALOTTO Biedermeyer autentico, ottimo stato, vendesi. Via Carlo Ghega 1, Vamos, ore 9-12. 48031 NN

STUDIO signorile, pianino, poltrone, oggetti vari vendonsi. Visitare 9-11, 14-16. Ghega 1, terzo, destra. 48187 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 48093 O

PARTITA calzature diversi tipi tutta merce buona vendesi occasione. Gerin, piazza Impero 5. 48171 O

SVENDITA a prezzi di liquidazione tovaglieria, asciugamani, teleria in lino e cotone, coperte di lana. Magazzino tessuti, via Guido Brunner 1. 80913 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

NATALE: volete assortimento olii di oliva finissimi e semi? presso Bottega dell'Olio. Ginnastica 17. 48069 OO

OLII, gustosi, nutrienti, sani, d'oliva e semi. Negozio Vuga, via Bellini 5. 48068 OO

OLII semi, oliva, vini assortiti, consegna domicilio. Telefonare 48-80, Paladini, Salita Gretta 13. 34380 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LAUTO guadagno piazzista lampade elettriche offresi. Scrivere: Rag. Arnaldo Turchetti, Ancona. 5809 P

SIGNORINA piazzista viene ricercata da rappresentante importante distilleria istriana con deposito Trieste. Scrivere: Fucich, Trieste, Vergerio 4, telefono 65-49. 48026 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

MOTO 350 efficientissima vendesi. Via Eremo 11 (prossimità Villa Modiano). 48188 Q

TOPOLINO acquisterebbesi occasione. Indicare condizioni particolareggiate, prezzo. Offerte Cassetta 34351 Q, Unione Pubblicità. 34351 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

CALZATURE negozio arredato buona posizione, ottimo affare, cedesi. Offerte Cassetta 34337 R, Unione Pubblicità. 34337 R

RIVENDITA pane e latteria bene avviata, minime spese controllabili. Via Benedetto Marcello 4 (pressi Madonna del Mare). 48138 R

SU stabili valore 115 mila cercasi prestito 15 mila. Casetta 34347 R, Unione Pubblicità. 34347 R

15-20 mila cercansi, ingrandire importantissima azienda autarchica. Ottimo interesse, impiego nell'azienda con buono stipendio. Offerte Cassetta 34346 R, Unione Pubblicità. 34346 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

AMMINISTRAZIONE stabili, seria, conosciuta, con ottime referenze e garanzia, offresi. Cassetta 34349 S, Unione Pubblicità. 34349 S

VILLETTA due stanze, accessori, giardino, esente tasse, vendesi 45.000. Cassetta 34344 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

48-ENNE celibe sposerebbe signorina, vedova indipendente, avente dote o azienda. Cassetta 34341 U, Unione Pubblicità. 34341 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

IMPERMEABILI svendita per cessazione commercio, prezzi di liquidazione. Valdirivo 11. 48183 V

OCCASIONE! Calze donna eleganti, prima scelta a lire 5 e 6, per propaganda. Manfreda, piazza Malta. 1672 V

REGALI per Natale, forti sconti. «Casa del Profumo», corso Vittorio Emanuele III, 28. 34372 V